

notiziario filatelico numismatico **la Voce Scaligera**

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

*Notiziario Filatelico
Numismatico della*



ASSOCIAZIONE
FILATELICA
NUMISMATICA
SCALIGERA
VERONA

*Centro Studi Internazionale
di Storia Postale*

*Sezione
Filatelico Numismatica
di*



UniCredit
Circolo Verona



121^a

VERONAFIL

22 - 23 - 24 Novembre 2013

FIERA DI VERONA

Filatelia e numismatica: un investimento sicuro



Monete e francobolli: Un risparmio intelligente.

In un mercato incerto e poco affidabile, il collezionismo filatelico e numismatico diventa uno dei pochi luoghi sicuri dove investire i nostri risparmi, lontani dalle banche e con una costante crescita del valore.

Vi aspettiamo per una consulenza gratuita.

I nostri servizi:

Tutte le novità italiane e internazionali.

Diverse tematiche.

Storia postale.

Monete da Umberto I all'euro.

Le migliori marche con sconti fino al 20%.

Collezioni per ogni livello di spesa.

OFFERTA SPECIALE

Conservando lo scontrino dell'ultimo acquisto

SCONTO DEL 5%



BRUNI

Filatelia e numismatica

Piazzetta Pescheria, 14 - Verona

Tel./Fax: 045 8008503 - Cell.: 338 8301830 - 345 5007977

info@filateliabruni.com - www.filateliabruni.com



la Voce Scaligera

notiziario filatelico numismatico

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

VERONA

La Voce Scaligera

"La Voce Scaligera" è il notiziario:

dell'Associazione Filatelica Numismatica
Scaligera di Verona

della Sezione Filatelico Numismatica dell'
Unicredit Circolo Verona

del Centro Studi Internazionale
di Storia Postale
di Pozzolengo (BS) – 25010



Editore

ASSOCIAZIONE FILATELICA
NUMISMATICA SCALIGERA (AFNS)
Corso Cavour, n° 2 – 37121 Verona

Direttore Responsabile e Impaginazione
Roberto ROSSINI



Il periodico semestrale "La Voce Scaligera"
è iscritto nel Registro della Stampa
del Tribunale Civile e Penale di Verona
al n° 1834, in data 13-07-2009

Stampato a cura delle
GRAFICHE AURORA
Via della Scienza, n° 21 – 37139 Verona

Gli articoli firmati impegnano
esclusivamente i loro estensori

Sommario

Pag. 1	Sommario
Pag. 3	L'Editoriale del Presidente della Scaligera
Pag. 4-6	Gli echi della scorsa 120ª Veronafil
Pag. 7	Gli eventi filatelici della 121ª Veronafil
Pag. 8-9	La Giornata del Francobollo
Pag. 10	Monete false a... Castelvecchio
Pag. 11	Una moneta da 5 euri per i 100 anni di Aida
Pag. 12	Collezioni da Papi
Pag. 13-15	La finale del Campionato Cadetti, a Verona
Pag. 16-19	La trasvolata Atlantica del Decennale
Pag. 20	Una moneta per ricordare D'Annunzio
Pag. 20	Medaglie ricordo delle adunate alpine
Pag. 21-22	La Scaligera in mostra a Montagnana (PD)
Pag. 23-28	Attenti a quei "Leoni" da 50 centesimi
Pag. 29	Il Collare d'Oro: "Cangrande della Filatelia"
Pag. 31	La diligenza del S. Gottardo su un pezzo d'oro
Pag. 32	Emozioni Numismatiche, un libro curioso
Pag. 32	Non tutte le monete vengono senza... buco!
Pag. 32	Il Carlino
Pag. 33-34	Ricordo d'un postino veronese a cavallo
Pag. 35	Onore ai Caduti di sempre
Pag. 36-37	Le Carte Valori nel Veneto
Pag. 38-39	La XXV manifestazione Filatelica di Torri
Pag. 40	La Collezione filatelica Zonin
Pag. 41-42	Un francobollo italiano per D'Annunzio
Pag. 42	Medaglia in rame per il 200ª nascita di Verdi
Pag. 43	Il Progetto Giovani: nuovo Concorso 2013-14
Pag. 44-47	La "Posta Speciale 500", 1936-39
Pag. 49-50	Una storica distilleria e un progetto mancato
Pag. 51	Una "Banconota" da 1000 "Verdoni"
Pag. 52	Le donne nello spazio
Pag. 52	Un annullo speciale per una scuola speciale!
Pag. 53-54	Lame e lamette militari
Pag. 55-56	La Grande Guerra 1914-18, in... figurine!
Pag. 57	Un annullo per il 61º Raduno dei Bersaglieri
Pag. 58	La Pasticceria del Guardaroba
Pag. 58	Un tavolo strano al Convegno di Genova
Pag. 59	Notizie utili
Pag. 59	Francobolli e buste in una... mostra virtuale!
Pag. 60	Scaligera notizie



È vietata la riproduzione di foto, disegni ed articoli senza la preventiva autorizzazione dell'autore e dell'editore del Notiziario "La Voce Scaligera". Pertanto l'editore declina ogni responsabilità, a qualunque titolo ad esso riconducibile, per quanto quivi pubblicato.



LA PRESTIGIOSA RIVISTA DI INFORMAZIONE FILATELICA E STORICO POSTALE DAL 1989 PER I COLLEZIONISTI

25
anniversary



112 pagine a colori
centinaia di illustrazioni
brossura
formato 20x27



LA RIVISTA
DA COLLEZIONE

2 numeri all'anno
uscite a Veronafil
maggio e novembre

VACCARI MAGAZINE, rivista semestrale specializzata in filatelia e storia postale, è nata nel 1989. Da ben 25 anni e 50 numeri, continua la pubblicazione presentando articoli e rubriche sulla filatelia tradizionale, ma anche più di "attualità", grazie alla collaborazione di appassionati, studiosi e giornalisti, esperti del settore.

Si distingue per la validità degli approfondimenti proposti e per la preziosa veste editoriale grazie ai quali risulta essere una delle riviste più premiate al mondo.

Un sincero ringraziamento a tutti, lettori, collaboratori e sponsor, che ci hanno dato e continuano a darci fiducia, quella che ci permette di continuare questo bel viaggio affinché questi 25 anni siano un nuovo punto di partenza.



informazioni e abbonamento
www.vaccarimagazine.it



ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA VERONA



BENVENUTI
WELCOME
BIENVENUES
WILLKOMMEN
BIENVENIDOS
alla

**121^a
Veronafil**



22-23-24 novembre 2013

**122^a Veronafil:
23/25 maggio 2014**

L'EDITORIALE LA 121^a VERONAFIL

Cari Amici Collezionisti ed Espositori,

abbiamo constatato che, dopo un periodo di crisi (anche se non è ancora finita), il Collezionismo comincia a dare dei segnali positivi, anche se flebili, e questo ci rende più ottimisti per il futuro. Pertanto possiamo ancora lanciare a voce spiegata il nostro motto: *"Se non lo trovi a Verona allora non esiste!"*

Possiamo dire con orgoglio che, come Associazione, siamo riusciti – pur sempre fra mille difficoltà – a far quadrare "il bilancio", mantenendo i costi inalterati e riuscendo a garantire la stessa qualità e quantità dei Servizi offerti ai commercianti ed ai visitatori. Non è poco!

L'unico neo, se proprio vogliamo dirlo, è nel progressivo invecchiamento dei Collezionisti e ciò non è positivo come il vino, ahimè! Ma tant'è.

Per questo ci teniamo in modo particolare ai giovani, per i quali le iniziative non mancano; sono e saranno seguiti – infatti – dalla nostra Sezione "PROGETTO GIOVANI", con attività indirizzate ad avvicinarli al mondo della Filatelia e del collezionismo in senso generale. Per l'occasione, mi è gradito rendere noto che i nostri Giovani potranno ammirare (nei pressi del loro stand) una preziosa collezione sul "PONY EXPRESS", la Posta a Cavallo.

Ringrazio di cuore tutti coloro che portano avanti questa nostra attività con spirito di collaborazione e che donano gratuitamente il loro tempo libero e le loro energie per la nostra causa. Un saluto grato e cordiale va ai signori Espositori, che con la loro presenza continuano a rappresentare un preciso ed indispensabile punto di riferimento per tutto il Collezionismo.

Un doveroso ringraziamento va rivolto all'Ente Fiera di Verona, che con il proprio personale è sempre disponibile a risolvere i difformi e molteplici problemi che inevitabilmente una grossa manifestazione come il nostro convegno vengono a creare.

Secondo tradizione, per questa occasione è prevista la produzione di due cartoline celebrative: una omaggio a Papa Francesco, opera di Bruno Prosdoci e l'altra dedicata all'80° anniversario delle Trasvolate Atlantiche effettuate nel 1933, per celebrare i novant'anni di vita della nostra Aeronautica Militare. Il bozzetto di questa iniziativa è del Gen. Gianluigi Zamboni.

Non mancheranno ovviamente gli annulli del caso. È anche ragionevole pensare che qualche Ufficio Postale dei Paesi ospitati (Principato di Monaco, O.N.U., Slovenia, SMOM, Liechtenstein e Poste Svizzere, San Marino) ci riservi qualche piacevole sorpresa.

Sono certo che l'anno che verrà, il 2014, sarà un anno impegnativo per poter realizzare quanto ci siamo proposti, ma sono altrettanto sicuro che, lavorando tutti assieme con determinazione, potremo cogliere molte soddisfazioni. Alla fine, ma non per ultimo, auguro ai Visitatori che ci onorano con la loro presenza di trovare quello che cercano.

Michele Citro



Gli echi della 120ª Veronafil

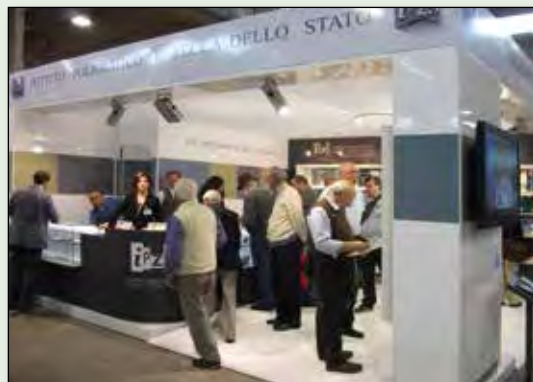
La 120ª Veronafil del maggio 2013 si è svolta con la consueta regolarità, sorretta da tempo favorevole e da buona affluenza di visitatori, cioè dei Collezionisti.

Pochissime sono state le defezioni fra gli appassionati operatori economici del settore, anzi va segnalato un buon incremento di presenze nel settore "Militaria", da poco presente alla manifestazione.

Ecco, quindi, che i temuti effetti della crisi italiana non hanno pesato più di tanto sullo svolgimento della manifestazione che, come ben si sa, costituisce sempre una sorta di "cartina di tornasole" per il mondo del francobollo, della moneta e dintorni.

Contiamo che anche in occasione della 121ª edizione della Veronafil ci si possa attendere una buona riuscita, non certo all'insegna delle "vacche grasse", perché quelle sono ormai un ricordo da incorniciare (e questo avviene in ogni ambito economico), ma che essa sia ancora a buon livello.

Per l'occasione, l'Istituto ha emesso un foglietto con incorporato un chiudilettera dedicato ai 100 anni della prima rappresentazione in Arena dell'Aida di Verdi, avvenuta, come ben noto, nel 1913.



Il personale addetto allo stand ha avuto un gran daffare, sotto la direzione del dr. Francesco Cinque, per seguire le richieste del numeroso pubblico affluito nella struttura e che ha decretato il successo dell'iniziativa.

In primo piano, al centro, si nota la signora ideatrice del bozzetto del foglietto.



Alla ricerca di qualcosa d'interesse nella moltitudine di offerte di tutti i tipi visibili sui multiformi banchi espositivi



Lo stand della Ditta "Quibus", ben frequentata nel settore Numismatica



L'elegante stand dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, ritornato ad essere presente alle Veronafil



Un'importante mostra è stata visionata dai visitatori, dedicata al Campionato Italiano Cadetti, organizzata dalla Federazione fra le Società Filateliche Italiane, con buon numero di partecipanti.



Lo stand della Ditta "Eugubium", una delle più rilevanti del settore Numismatica, sempre presente a Verona



Francobolli esotici dei vari continenti sono sempre disponibili nello "Standino" della ditta Morali



L'ampio stand della ditta "South East International Trading", da qualche Veronafil, insediatasi con merito tra gli operatori commerciali presenti



Medaglie, pipe, tazze della 1ª Guerra Mondiale, in bella mostra in un'area del settore Militaria



Il Principato di Monaco ha portato i suoi francobolli a Verona, per gli appassionati del settore



La ricerca della "Sorpresina Kinder" giusta non è una di certo una... sorpresa alle Veronafil



La suggestiva e colorata struttura creata, sotto lo stellone del Tricolore, dalla Lavanda del Lago, che ha inondato l'ampio padiglione di un gradevole profumo



Lo stand de "L'informazione del collezionista", dove il Direttore Augusto Ferrara, con la sua graziosa collaboratrice, dà ospitalità ai Periti filatelici, per le consulenze gratuite alle problematiche dei Collezionisti

L'attesa per questa 121ª Veronafil – che si svolge alla fine del mese di novembre, come di consueto – è molto sentita dal settore collezionismo. La crisi darà segni di... crisi (Pardon) o segnerà l'indizio d'una modesta ripresa? È l'augurio che tutti gli Operatori ed i Collezionisti si augurano, pinzette e lenti alla mano.

Gli eventi della 121^a Veronafil

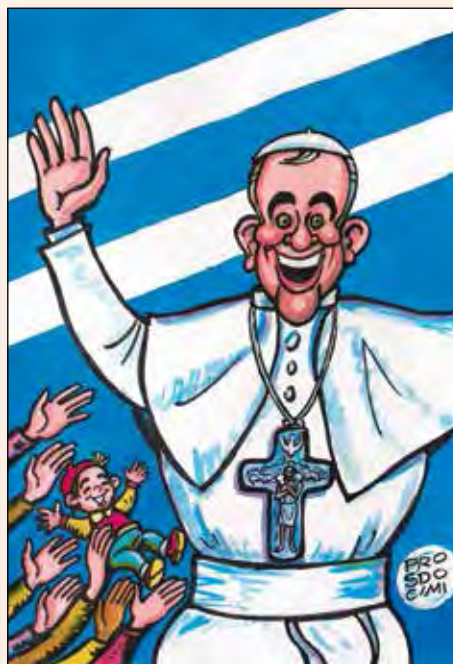
In occasione di questa 121^a Veronafil, la Scaligera intende celebrare filatelicamente due eventi, per i quali è prevista una cartolina celebrativa. Essi sono: il primo, il 90 anniversario della trasvolata Atlantica del 1933 che – dando vita ad un'impresa leggendaria per coraggio e tecnica – portò 24 velivoli partiti da Roma a raggiungere Chicago. Al comando c'era il Gen. Italo Balbo. Il bozzetto è opera del Gen. dell'Aeronautica Gianluigi Zamboni, di Villafranca. Il secondo evento vuole essere un omaggio dei Soci della "Scaligera", dei veronesi e degli italiani tutti ad un personaggio dei nostri giorni, da poco elevato al rango di Papa, che ha colpito il cuore di milioni di esseri umani, Cristiani e di altre Fedi religiose per la sua fermezza, umiltà e bontà e serenità d'animo: Papa Bergoglio, meglio noto come Papa Francesco! Il bozzetto – rispettoso per quanto in linea il suo stile è di Bruno Prosdocimi.

La cartolina della Trasvolata Atlantica è onorata da un annullo specifico delle Poste italiane, quella di Papa Francesco potrà usufruire di un annullo creato dalle Poste di San Marino.

Al di fuori delle celebrazioni ufficiali va segnalata la disponibilità di una cartolina con rispettivo annullo da parte delle Poste della Slovenia.

In particolare la cartolina riproduce Piazza delle Erbe, tratta da quadro di Gianluigi Zamboni.

Uno specifico annullo verrà presentato anche dalle Poste del Lussemburgo, dell'ONU e dalle Poste Svizzere.



DISTINTIVO 80° SCALIGERA

In occasione del suo 80° anniversario di fondazione, la Scaligera ha dato vita ad un distintivo associativo.

I Soci che fossero interessati lo possono trovare in Segreteria.



La Giornata del Francobollo

di Pierantonio Braggio

Esiste in Germania anche la **"Società per la Ricerca sulla Giornata del Francobollo"**: "Giornata" che fu proposta ufficialmente, per la prima volta per tutti Paesi del mondo, in occasione del Congresso della Federazione Internazionale di Filatelia, tenutosi in Lussemburgo, il 29 agosto 1936. Un anno prima – il 1° dicembre 1935 – fu celebrata a Vienna la prima vera **"Giornata del Francobollo"**, che non era e non è solo oggetto da collezione, ma, attraverso la sua vignetta, anche portatrice di messaggi e di conoscenze sul Paese che lo emetteva o lo emette.

In tale quadro, il dott. Horst Schmollinger, membro, appunto, della Società di Ricerca tedesca sopra citata, ha dedicato uno studio alla "Giornata del Francobollo in Italia", il cui risultato è contenuto nell'opera **La Giornata del Francobollo in Italia: il periodo veronese, dal 1938 alla primavera 1959**.

Il volume, 79 pagine, uscito recentemente, anche in italiano – con tiratura di 200 copie, curate da City Copy-Verona e volute dal Fustellificio Cozza, pure di Verona – propone la storia dettagliata della "Giornata" in Italia, corredata da numerose magnifiche riproduzioni a colori di cartoline o di buste commemorative e, ovviamente, di annulli celebrativi.

La ricerca di Schmollinger – che svolge la sua azione, consultando minuziosamente la documentazione di ogni Paese che abbia emesso francobolli celebrativi della "Giornata" – essendosi concentrata, questa volta, sull'Italia, fa sapere che il primo annullo postale celebrativo con la dicitura "Giornata Italiana del Francobollo" fu usato a Verona, fra il 20 ed il 21 marzo 1938, su iniziativa dell'allora Associazione Filatelica Scaligera, già esistente dal luglio 1933.

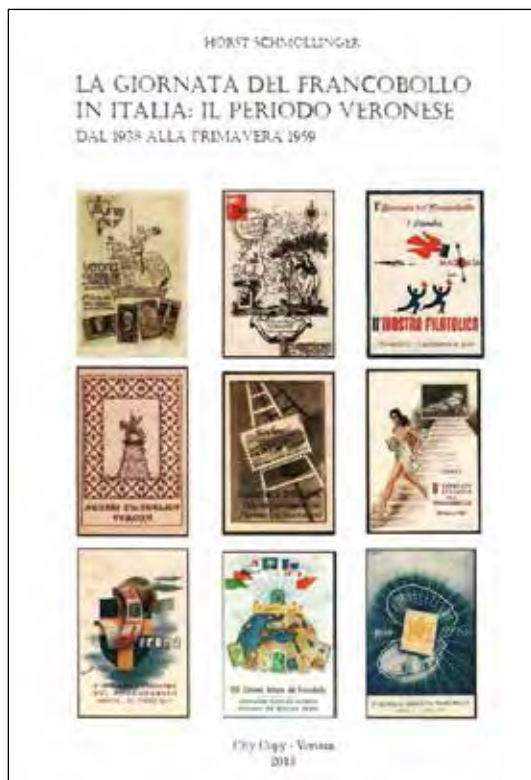
Tale annullo, importante e storico – va sottolineato – non attribuiva, tuttavia, alcuna ufficialità (pubblica) alla "Giornata" veronese, ma voleva solo ricordare degnamente e "Postalmente" come, in effetti, rileviamo oggi, la mostra ed il convegno filatelici veronesi, tenutisi, appunto, nei giorni 20 e 21 marzo 1938.

Comunque, l'iniziativa dell'Associazione Filatelica Scaligera, realizzata nei due giorni sopra indicati di 75 anni orsono, non solo è stata di grande portata, ma può considerarsi pure come evento precursore delle Giornate ufficiali del Francobollo, volute successivamente dalle Poste Italiane, la prima delle quali, ebbe luogo, con appositi francobollo ed annullo il 20 dicembre 1959.

L'Autore, il cui lavoro ha richiesto pazienza e tenacia, anche per la ricerca del materiale di documentazione da riprodurre – 129 pezzi – non ha trascurato, ove possibile, nessun particolare, a completamento della ricerca, come le Giornate del Francobollo di: Berna, del 5 dicembre 1937; Rimini-San Marino (Giornata estiva) dell'1-5 luglio 1943; Novara dei giorni 27 aprile -1° maggio 1946; Rimini-San Marino (Giornata estiva), dei giorni 25 e 26 agosto 1946; Macerata, del 5 settembre 1948; Rimini-

San Marino (Giornata estiva), del 4 settembre 1949, e Lucca del 13-14 novembre 1948.

Inoltre, Horst Schmollinger non ha potuto fare a meno di entrare nei dettagli della storia dell'Associazione Filatelica – oggi, anche Numismatica – Scaligera, Verona, e del suo accorto fondatore, Renzo Bernardelli (1903-1975).



Oggi, a Verona, l'AFNS è grande tradizione, come sono tradizione le frequentatissime ed internazionali "Veronafil" – mostre di pregio e convegni – delle quali, la prossima, del 22, 23 e 24 novembre, è la 121ª, quale gloriosa continuazione di quella del marzo 1935 (la cui documentazione celebrativa, porta solo l'annullo dell'allora "Mostra Nazionale Agricola" veronese).

È doveroso esprimere il più caldo apprezzamento per il lavoro effettuato dal dr. Schmollinger. Una ricerca attenta, precisa e appassionata, che ha ricordato l'apporto di pensiero ed iniziative messe in campo dalla Scaligera negli anni passati, per la Filatelia.

Con esso, coadiuvandolo, fornendogli materiali e notizie e traducendo i testi va ringraziato il dr. Pierantonio Braggio, da sempre appassionato collaboratore della Redazione della Voce Scaligera. Bravi entrambi!



Le manifestazioni per la Giornata del Francobollo, in Italia, dal 1938 al 1959

Anno Data	Luogo	Descrizione	Date d. annulli
1938 20.3.	Verona	1ª Giornata Italiana del Francobollo	20.3., 21.3
1939 19.3.	Verona	2ª Giornata Italiana del Francobollo	non annullo GdF
1940 17.3.	Verona	3ª Giornata Italiana del Francobollo	non annullo GdF
1941 16.3.	Verona	4ª Giornata Italiana del Francobollo	non annullo GdF
1942 15.3.	Verona	5ª Giornata Italiana del Francobollo	15.3.
1942 31.7.-3.8.	Rimini	Giornata Estiva del Francobollo	31.7., 1.8.
1943 14.3.	Verona	VIª Giornata Italiana del Francobollo	14.3.
1943 3.7.-5.7.	Rimini	Giornata Estiva del Francobollo	3.7., 4.7., 5.7.
1944		non ha avuto luogo	
1945		non ha avuto luogo	
1946 17.-19.3.	Verona	VIIª Giornata Italiana del Francobollo	17.3., 18.3., 19.3.
1946 24.-25.8.	Rimini	Giornata Estiva del Francobollo	24.8.
1947 30.3.	Verona	VIIIª Giornata Italiana del Francobollo	30.3.
1948 21.3.	Verona	IXª Giornata Italiana del Francobollo	21.3.
1948 5.9.	Macerata	Giornata del Francobollo	5.9.
1948 13.-14.11	Lucca	Giornata del Francobollo 1948	14.11.
1949 19.-20.3.	Verona	Xª Giornata Italiana del Francobollo	19.3.
1949 4.9.	Rimini	Giornata Estiva del Francobollo	4.9.
1950 1.-2.4.	Verona	XIª Giornata Italiana del Francobollo	2.4.
1951 11.3.	Verona	XIIª Giornata Italiana del Francobollo	11.3.
1952 30.3.	Verona	XIIIª Giornata Italiana del Francobollo	30.3.
1953 22.3.	Verona	XIVª Giornata Italiana del Francobollo	22.3.
		XXIIª Adunata Filatelica Triveneta	
1954 19.-21.3.	Verona	XVª Giornata Italiana del Francobollo	18.3., 19.3., 21.3.
1955 27.3.	Verona	XVIª Giornata Italiana del Francobollo	27.3.
1956 25.3.	Verona	XVIIª Giornata Italiana del Francobollo	25.3.
1957 6.-7.4.	Verona	XVIIIª Giornata Italiana del Francobollo	7.4.
1958 29.-30.3.	Verona	XIXª Giornata Italiana del Francobollo	29.3.
1959 4.4.	Verona	XXª Giornata Italiana del Francobollo	4.4.

Nota: le date delle manifestazioni per la Giornata del Francobollo sono tratte, di regola, dalle cartoline commemorative e completate da date di annulli noti. Nella colonna "Date degli annulli", sono indicate le date rilevate dall'estensore della presente ricerca da documenti disponibili o da riproduzioni in pubblicazioni specializzate.



Sopra, a sinistra: 14 marzo 1943, la guerra mondiale continua, ma la Giornata del Francobollo viene celebrata egualmente, dal Presidente della Scaligera Renzo Bernardelli, che si invia la cartolina sopra visibile.

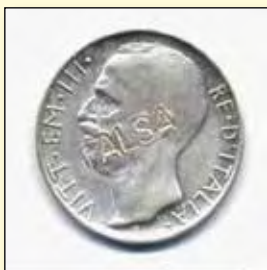
Sopra, a destra: chi avrebbe mai potuto immaginare che anche Adamo ed Eva fossero amanti del Francobollo? La cartolina prodotta dalla Scaligera il 13 marzo 1958, per iniziativa di Eraldo Pollice, parrebbe affermarlo; anche se i francobolli potevano trovare usi diversi, purché in dimensioni maggiori!

Monete False a... Castelveccchio

di Roberto Rossini

L'incauto visitatore che si fosse accomodato nell'ampio e stupendo Salone d'Onore del Circolo Ufficiali dell'Esercito, di Castelveccchio, a Verona, si sarebbe potuto trovare immerso in un mondo di falsi e pasticci vari, in fatto di monete italiane d'epoca.

E in effetti gli "incauti" erano molto numerosi, particolarmente incuriositi dall'argomento in trattazione.



Nulla d'illegale, per l'amore di Dio, e neanche di irregolare: si trattava di una interessante conferenza presentata dall'illustre "Conoscitore di falsi", nel campo delle monete, Franco Pezzi, collezionista molto avanzato e Presidente del Circolo Filatelico di Torri del Benaco.

Il buon Pezzi, nostro socio da sempre, si è sempre dichiarato poco incline a considerarsi un buon affabulatore, ma invece ha parlato disinvoltamente, con grande conoscenza: l'argomento era "IL FALSO NELLE MONETE METALLICHE".



L'illustre espositore, mentre espone la sua presentazione agli intervenuti, senza mai alzare... il gomito, dal tavolo.

Ebbene, nel corso della presentazione, corredata da buon numero di immagini proiettate se ne sono sentite delle belle (si fa per dire, ovviamente...).



Moneta da 20 lire del Regno, con la centro la stampigliatura "FALSO", impressa dalla Zecca di Stato.

In particolare, abbiamo appreso che – da sempre – le monete sono state, vengono e verranno falsificate in mille modi diversi. E questo avviene nel nostro ed in tutti gli altri Paesi del Mondo.

Tra questi, possiamo testimoniare che il nostro Franco Pezzi finora non ha falsificato nulla. In futuro chissà!

Numismatico o artista?

Ad un recente Convegno Filatelico-Numismatico, su un paio di tavoli, si potevano ammirare una serie di quadri alquanto originali, dalle misure diverse. L'immagine visibile qui sotto rappresenta una vettura d'epoca ottenuta assemblando opportunamente una serie di monete. Il risultato? Un gran bel lavoro!



L'effetto dal vivo è decisamente sorprendente e la foto non rende l'idea al meglio, per la pazienza e l'abilità messe in atto. L'artista ne ha fatte decine. Due aspetti vengono alla mente: chissà se il nostro Pezzi vedendo l'opera d'arte, comincerebbe a "sofisticare": perché la 127ª moneta di sinistra è falsa e la 58ª da destra è troppo usurata! Che p....! Il secondo aspetto richiede molte considerazioni e quindi richiede più tempo: ma il compositore va iscritto fra i Numismatici o fra gli Artisti? Quale sarà, secondo il nostro esperto l'ardua sentenza? Purché non sia falsa, ovviamente.

Un 5 Euro d'Argento per i 100 anni dell'AIDA in Arena

di Pierantonio Braggio

Dalla Repubblica di San Marino è arrivata una moneta, con millesimo 2013, che celebra "Aida" e l'Arena di Verona. Il pezzo è in argento e porta il valore di 5 €. Per la prima volta, nella lunga storia della numismatica, non è mai capitato che Aida e l'Arena di Verona appaiano su una eccellente moneta a valore legale.

Dopo avere coniato una bella medaglia in bronzo, dedicata a Giuseppe Verdi (1813-1901), San Marino ha sollecitamente pensato ad onorare Verona, l'Arena, Aida, il compositore di Busseto e il veronese tenore Giovanni Zenatello (1876-1949), con un magnifico pezzo commemorativo d'argento.

Una tale iniziativa non poteva mancare, nella storia degli eventi lirici veronesi. Essa, nella sua ufficialità, aggiunge ulteriore internazionalità ai grandi avvenimenti areniani di quest'anno, che vanno, appunto, dalla commemorazione del grande Verdi, sino al doveroso ricordo del citato Zenatello, che – a sue spese – mise in scena il 10 agosto 1913 (cento anni orsono) la prima "Aida" nel magico anfiteatro di Verona.

Il pezzo, in argento, 18 g, fondo specchio, 12.000 esemplari, non solo rievoca, sul rovescio, la storica scenografia ideata da Ettore Fagioli (1884-1961) nel 1913 e che ha fatto scuola nella storia delle rappresentazioni operistiche, ma dà spazio pure ad un fine profilo di donna, volto verso sinistra, simbolizzante un'Aida, che sembra parlare e che ha alle sue spalle e davanti a sé il vasto interno dell'Anfiteatro romano.

Essa osserva un doppio pentagramma, posto sotto l'ala dell'anfiteatro, il quale allude alle gradinate areniane, che permettono un ascolto privilegiato della musica e del canto, provenienti dalla scena. Sopra la vignetta è ben visibile la scritta "ARENA DI VERONA"; sotto questa, lo stilizzato numero arabo 100 e, quindi, la scritta "Festival del Centenario".



A sinistra, uno sopra l'altro, i millesimi 1913 e 2013. Sotto la validissima e significativa vignetta: 5 EURO. Il dritto raffigura l'emblema della Repubblica di San Marino, formato dalle tre rocche Cesta, Guaita e Montale, con le relative tre torri con pennacchio, contenute in una cornice d'oro a scudo, a sua volta ornata, a sinistra, da un ramo d'alloro, e a destra, da un ramo di quercia.

Le parti inferiori dei due rami sono legati da un nastro anodato, sul quale è stata impressa la scritta: "LIBERTAS", cioè libertà.

Nella stagione in corso, Aida è stata messa in scena diciotto volte: undici rappresentazioni proposte, in chiave moderna, dal team artistico catalano "La Fura del Baus", mentre le altre sette sono state eseguite, come rievocazioni, a cura del noto maestro e regista veronese, Gianfranco De Bosio, nella loro originalità – così come le avevano previste Verdi e Ricordi – e nei giorni 10, 17, 24, 29 agosto e 1, 3 ed 8 settembre 2013.

Perché proprio una moneta?

L'attuale Festival del Centenario 2013 non poteva che essere eternato in metallo, per fare sapere della sua celebrazione a chi osserverà il bel pezzo d'argento, negli anni a venire.

Non solo: la moneta sottolinea, con la sua vignetta, con il suo messaggio figurato, che Verona, con la sua Arena, è capitale europea (e perché no del mondo?) della lirica, rappresentata, ogni anno, nel maggiore teatro all'aperto del mondo. Un grazie a San Marino per l'iniziativa!

Pierantonio Braggio

Bruno Prosdocimi alla 121ª Veronafil



Bruno Prosdocimi, che per molti anni ha inchiostrato le cartoline della Scaligera, in sintonia con Nane Ainardi, ha fatto visita alla 120ª Veronafil. Ecco, infatti, ripreso a fianco del Presidente della Scaligera, Michele Citro, nel corso d'un cordiale incontro.

Sia questa l'occasione per riprendere, dopo un paio d'anni di riflessione, la Sua preziosa collaborazione con l'Associazione?

Da queste pagine auspichiamo di sì, il Suo pennello può dire ancora tanto, per molti fedeli collezionisti!

Collezioni da... PAPI

di Bruno Prosdocimi

Bruno Prosdocimi, illustre ed affermato disegnatore veronese, è sempre in costante fermento con i suoi pennarelli irrequieti e birichini!

Egli ha inchiostrato di tutto nella sua lunga ed eletta carriera all'insegna dei colori, della caricatura di personaggi e della fantasia creativa. Infinite sono state le sue "Imprese": i cantanti, gli attori, i calciatori, i ciclisti, i personaggi tipici di ogni occasione. Anche Papi!

In occasione di questa 121ª Veronafil ha pensato bene di dedicare un disegno ad un eccezionale personaggio dei nostri recentissimi tempi: Papa Bergoglio – Francesco – il Capo della Chiesa Cattolica.

Un uomo che ha saputo conquistare l'attenzione, la stima e la considerazione di centinaia di milioni di uomini di ogni angolo del mondo. Un uomo venuto da lontano, per portare la parola di Dio a tutti i Cristiani e che nelle ultime settimane è andato in visita pastorale ad Assisi, per mettersi a fianco di San Francesco, il frate della povertà e della semplicità. Trovandosi bene ed in perfetta sintonia di pensiero e filosofia.

Ebbene, il nostro Bruno Prosdocimi aveva già fissato sulla carta, negli anni passati, le immagini di alcuni Papi e così gli è venuto logico rivolgere una rispettosa attenzione a Papa Francesco, per immortalare quel Suo sorriso aperto e comprensivo, che caratterizza e fa apprezzare l'attuale Pontefice.

Ecco, poco più sotto, cosa pensa in proposito il nostro bravo inchiostratore.



UNA COLLEZIONE DA PAPI

Non si sa se sono stati i primi, ma sicuramente, i Papi sono stati i più ricchi collezionisti del mondo.

Essi hanno raccolto oggetti e documenti del loro tempo che sono visibili ancor oggi nei Musei Vaticani.

Armi e monete oltre alle opere di pittura e scultura eseguite dagli artisti delle epoche dei quali erano i mecenati e tutto perfettamente conservato nelle stupende sale, sempre gremite di gente, proveniente da tutto il mondo. Oggi, i mezzi di diffusione sono più modesti, ma più effi-

caci e così le immagini dei Papi si affidano alle collezioni di cartoline e figurine, queste ultime ci hanno proposto i più recenti ed i più famosi Pontefici.



I più dediti alla ricerca, alla raccolta, alla conservazione di opere d'arte sono stati Giulio II della Rovere e Leone X della famiglia Medici, entrambi contemporanei di Raffaello e Michelangelo dai quali sono stati effigiati e ricordati nella storia.



Come Giovanni XXIII Roncalli e Paolo VI Montini nella raccolta **"OK Vip"** distribuita dalla Panini in tutta Europa e le cartoline con Papa Giovanni Paolo II Wojtila e Papa Francesco Bergoglio stampata nella cartolina celebrativa della nostra Associazione Filatelica, la "Scaligera" di Verona, visibile a pag. 7. Per facilitare la scelta del francobollo da porre sulla cartolina, per ricevere l'annullo delle Poste Italiane, ricordiamo che – poco tempo fa – le Poste ne hanno proprio emesso uno dedicato a Papa Francesco. Una splendida accoppiata.

Bruno Prosdocimi

La cartolina di Papa Bergoglio, che si aggiunge alle tre precedenti è reperibile alla Veronafil, in Segreteria.



La Finale del 16° Campionato Cadetti, a Verona

di Ercolano Gandini

La 120ª Veronafil – tenutasi a Verona Fiere, nei giorni 11/13 maggio 2013, in occasione dell'80° anniversario di fondazione della Scaligera – ha visto in concorso, la finale del 16° Campionato Cadetti 2013, consistente in 2.322 vetrine, per un totale di ben 118 collezioni. Una selezione che ha comportato l'esposizione di 2.784 fogli. Un mare di fogli!

È nel DNA della Scaligera organizzare mostre di rilevante importanza nazionale: ogni 6 mesi, infatti, in occasione delle Veronafil, possiamo visitare mostre di grande rilievo storico-postale. Ricordiamo, in tal senso, che Verona, per merito indiscusso dell'Associazione Filatelica Scaligera (oggi anche Numismatica), è stata la prima ad ospitare, in Italia, la *"Giornata del Francobollo"*, proprio nella primavera dell'anno 1938, a soli cinque anni dalla sua fondazione. In occasione della prima Fiera Nazionale dell'Agricoltura d'Italia, l'AFS ha organizzato la 1ª Giornata Italiana del Francobollo 20/21 marzo 1938), come ha ricordato un bel libro (vds. recensione a pag. 8) scritto da Horst Schmollinger, di recentissima pubblicazione, dal titolo: *"La Giornata del Francobollo in Italia"*. Forse l'uscita a luglio 2013 del volume ha impedito all'autore di vedere dal vivo le tante cartoline ricordo emesse negli 80 anni di vita della Società Scaligera.

con il lavoro ricordato, anche se l'autore, guidato da due consoci della Scaligera, non ha pensato di chiedere la collaborazione di quest'ultima, per la consultazione dei documenti presenti in archivio: noi siamo a disposizione di tutti, perché questo è il fondamento delle nostre convinzioni. Ma, tant'è!



Il Presidente della Scaligera, Michele Citro, porge in suo cenno di saluto al Presidente della Federazione, ai giurati ed agli espositori



In una mostra specifica, distinta da quella del Concorso Cadetti della FSFI, Ercolano Gandini ha – infatti – esposto tutti i documenti dal 1933 al 2013 editi dalla Scaligera, un lavoro puntuale e preciso, specifico per l'occasione dell'80° compleanno.

L'attuale dirigenza della Scaligera è onorata di quanto è stato scritto dalla Federazione dei Filatelisti Tedeschi

Ma veniamo, dunque, alla "Finale Cadetti".

S'è trattato d'un complesso espositivo importante, visitato da molti interessati, ma anche da un pubblico attento, che spesso cercava di avere dei chiarimenti.

Assistendo a questa mostra, ho capito che la strada per arrivare a far comprendere al meglio una mostra è ancora lunga: solo gli espositori sanno di cosa si tratta, mentre altri espositori sono ancora alla ricerca del francobollo. È una delusione sotto questo aspetto.

Io, che ho sovrinteso all'esposizione di tutte queste collezioni, posso dire che s'è trattato d'una mostra "con i fiocchi"!

Una mostra che ha determinato una selezione importante. Una finale che ha fatto maturare tante iniziative per simulazione.

I visitatori hanno fatto tante domande agli espositori. Forse sarà il caso, in futuro, di addestrare qualche commissario affinché possa presentare, ai gruppi interessati, le collezioni esposte. Non per dare qualifiche o

determinare punteggi, ma per illustrare sinteticamente le collezioni stesse.

Pensieri che bruciano ancora alla nostra, ahimé, tarda età! Proposte fatte tanti anni fa e che ancora giacciono nel cassetto, inevase!



In bellavista, alcuni tra i Giurati preposti alla visione e valutazione delle collezioni esposte nelle varie categorie

La "Passionaccia" è ancora tanto evidente che vorremmo un impegno sempre più forte da parte di tutti.

La Federazione svolge da sempre, con grande solerzia e competenza, l'organizzazione di queste mostre, mentre – forse – sono le varie Associazioni ed i Circoli a mancare. Loro – forse – dovrebbero dare di più in questo campo, con conferenze specifiche o addirittura con giornate di studio per i più giovani, come facciamo noi della Scaligera, che ormai da tempo abbiamo preso l'impegno di visitare scolaresche interessate, tenere lezioni sul francobollo e sulla filatelia in generale.

È stato così, in questo primo semestre 2013, per le scuole di Bonavigo, Boschi Sant'Anna e Bosco Chiesanuova e diverse altre.



*Il Presidente della Federazione, ing. Macrelli, parla ai premiandi ed ai convenuti alla cerimonia.
All'estrema destra: Ercolano Gandini*

Mentre, ad esempio, nell'anno 2012, s'è concluso con grande successo – sempre col sostegno economico della Scaligera – il Concorso nazionale riguardante il Progetto Giovanile, ispirato a forgiare nuove schiere di filatelisti.

Forse è vero che noi della Scaligera "facciamo l'erba" e poi altri si portano a casa i meriti!

Ma, insomma, dobbiamo tenere sempre presente che l'importante è seminare. Il raccolto verrà!

La Giuria che ha visionato il "mare" di collezioni in mostra era composta da: Giorgio Khouzam (Presidente), Alviero Batistini, Giovanni Bertolini, Luciano Calenda, Lorenzo Carra, Luisa Delpiano, Claudio Manzati, Andrea Mori, Franco Napoli, quali componenti, s'è riunita nei giorni 10 e 11 maggio, ha valutato le partecipazioni alla Finale del Campionato Italiano di Filatelia – Serie Cadetti – secondo i regolamenti delle classi FIP di appartenenza di ciascuna collezione e secondo lo speciale Regolamento della manifestazione.



Un momento della consegna delle targhe ai collezionisti risultati vincitori

Al termine dei lavori, la Giuria ha voluto sottolineare il miglioramento apportato a numerose collezioni rispetto alle semifinali, felicitandosi per i risultati di buon livello ottenuti da espositori all'esordio.

Ercolano Gandini

Queste sono state le specialità nelle quali si sono espressi i partecipanti al Concorso.

- **FRANCOBOLLI e C:** n° 8 collezioni;
- **GIOVANI:** n° 8 collezioni;
- **LA POSTA:** n° 34 collezioni;
- **LE STORIE:** n° 22 collezioni;
- **LE MINI COLLEZIONI:** n° 46 collezioni.

Nella pagina seguente si riepilogano le risultanze delle valutazioni della Giuria.

CAMPIONI ITALIANI DI FILATELIA - Serie CADETTI



GRADUATORIA INDIVIDUALE

- **Specialità FRANCOBOLLI e C.:** Massimiliano Florio, del CIFO, per la collezione: **"La Lupa capitolina"**.
- **Specialità GIOVANI:** Edoardo Giribaldi ed Edoardo Cascino, del Circolo Filatelico Numismatico "Baia delle favole", di Sestri Levante, per la collezione: **"Da Icaro ad Armstrong – Storia, evoluzione, impiego delle macchine volanti"**.
- **Specialità LA POSTA:** David Donadeo, dell'Associazione Filatelica Lilibetana, per la collezione: **"La Posta al caffè"**.
- **Specialità LE STORIE:** Maurizio Bulegato, dell'Associazione Triveneta di Filatelia Tematica, per la collezione **"Gotico"**.
- **Specialità MINICOLLEZIONI:** David Donadeo, dell'Associazione Filatelica Lilibetana, per la collezione: **"Cinema... in mostra"**.

GRADUATORIA A SQUADRE

(Somma dei punteggi, le collezioni "1 quadro" vengono pesate al 50%)

21	Unione Filatelica Subalpina	158,5
20	Circolo Filatelico Numismatico Tarcentino – sq.1	161,5
19	Circolo Filatelico Num. Alessandria	182,0
18	Unione Culturale Filatelica Numismatica – Anxanum	194,0
17	Circolo Filatelico Bergamasco	209,5
16	Circolo Filatelico Numismatico Tarcentino - sq.2	210,0
15	Associazione Triveneta Filatelia Tematica - squadra2	220,0
14	Unione Filatelica Beneventana	225,0
13	Circolo Filatelico Città di Codroipo – squadra 2	228,5
12	Circolo Filatelico Numismatico Marsicafil Avezzano	236,0
11	Ass. Storia Postale Friuli Venezia Giulia squadra 2	237,0
10	Circolo Filatelico Numismatico Baia delle Favole – squadra A	241,0
9	Circolo Filatelico Rhodense	244,5
8	Circolo Filatelico Finalese	255,0
7	ANLA Milano Gr. Filatelico	270,0
6	Collezionisti Italiani Francobolli Ordinari	328,0
5	Circolo Filatelico Numismatico "Nino Rinaudo" – Trapani	420,0
4	Circolo Filatelico Peloritano di Messina	439,0
3	Associazione Triveneta Filatelia Tematica - sq.1	453,0
2	Unione Filatelica Siciliana	468,5
1	Associazione Filatelica Lilibetana – squadra 1 di Marsala	492,5

SOCIETÀ CAMPIONE D'ITALIA: DI FILATELIA - Serie CADETTI
Associazione Filatelica Libetana di Marsala, squadra n° 1



La Trasvolata Atlantica del Decennale: Roma, Chicago, New York, Roma

di Roberto Rossini

Il 17 dicembre 1930, uno stormo con 12 Aerosilauranti S. 55X, al comando del Gen. della Regia Aeronautica Militare Italo Balbo attraversava l'Oceano Atlantico, decollando da Orbetello (Roma), per giungere – in 10 tappe – fino in Brasile, a Rio de Janeiro. Il raid sollevò grande interesse e scalpore in tutto il mondo, e l'accoglienza nei riguardi dei piloti italiani, lungo l'itinerario, fu entusiasmante, accolti da una folla enorme.

Gli echi della straordinaria impresa aerea – che aveva portato 12 idrovolanti italiani a Rio de Janeiro, nel corso della "Trasvolata del Sud", nel 1930 – non s'erano ancora spenti che già Balbo aveva completato il progetto di quella che sarebbe poi passata alla storia come la più grande impresa aeronautica di tutti i tempi: una trasvolata con 24 idrovolanti Savoia Marchetti S. 55X da Roma a Chicago e ritorno!

La nuova impresa era impensabile, e avrebbe portato all'Italia un enorme prestigio politico e commerciale.

Ricorreva il Decennale della fondazione della Regia Aeronautica Militare (la X dopo il numero 55 significava proprio dieci anni) e per festeggiare in modo altisonante e altamente spettacolare l'avvenimento era stata concepita una crociera dalle proporzioni e risonanza ancora maggiore di quella del 1930, che aveva infiammato d'orgoglio l'Italia e di considerazione tutto il Mondo, raggiungendo il Brasile.



Furono scelti 25 aerei, di cui 7 avevano le stesse sigle degli S. 55X della precedente crociera, furono addestrati e approntati i 100 uomini costituenti gli equipaggi che avrebbero dovuto portare a termine l'impresa, fu creata tutta la rete logistica di sostegno che avrebbe seguito l'impresa, via terra e via mare.

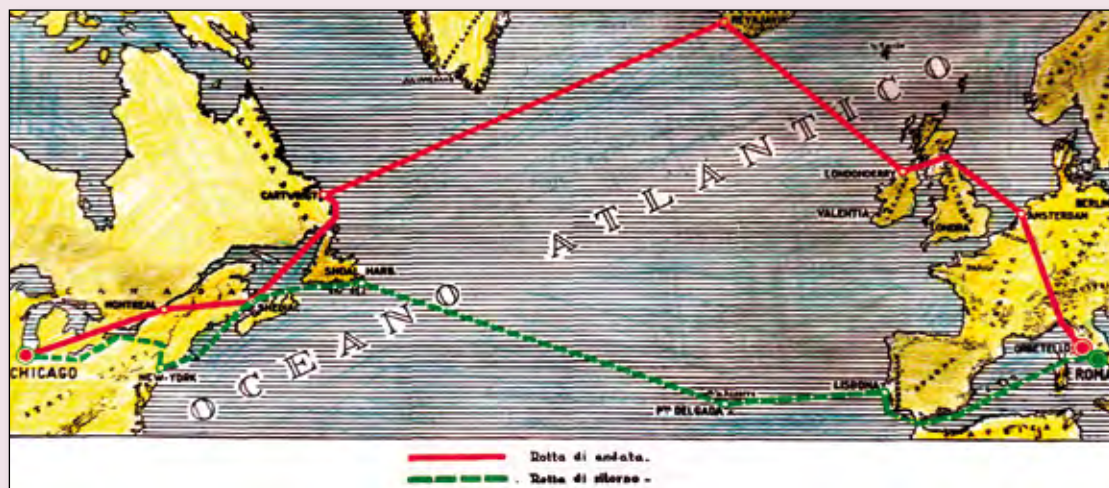
Nel maggio del 1933 tutto era pressoché pronto e si scappitava per realizzare l'ardito progetto. Il 12 giugno 1933 uomini e mezzi erano pronti e ansiosi di iniziare allorché Balbo assunse il comando della Crociera.

La partenza dei 24 aerei destinati alla trasvolata più un altro aereo di riserva (li avrebbe seguiti fino a Reykjavik), era prevista per la metà di giugno; ma giunti a quella data le condizioni del tempo atmosferico sulla catena delle Alpi e nel Nord Europa non consentirono il viaggio. Il 1° luglio 1933 si presentò in ottime condizioni meteorologiche e così venne dato il via all'impresa: sveglia alle 04.00, successiva adunata e quindi l'imbarco degli equipaggi. Alle ore 05.38, la prima delle 8 squadriglie di tre aerei ciascuna, aveva già decollato.

Poi tutti i 25 aerei si diressero in formazione a "Stormo" verso Nord: Orbetello, Genova, Milano, lo Spugna, Strasburgo e infine Amsterdam, dove ebbe luogo l'amaraggio dei velivoli. Fu in questa fase che l'impresa richiese il suo sacrificio: uno degli idrovolanti – quello del C.te Dini – si rovesciò all'impatto con l'acqua. Per il Sergente motorista Ugo Quintavalle fu la morte.

Il giorno dopo, alla partenza, il 25° aereo (quello del C.te Mari) sostituì quello incidentato e l'impresa continuò con volo verso la Scozia e quindi l'Irlanda del Nord, dove gli idrovolanti si ormeggiarono nel pressi di Londonderry restandovi fino al giorno 5 luglio.

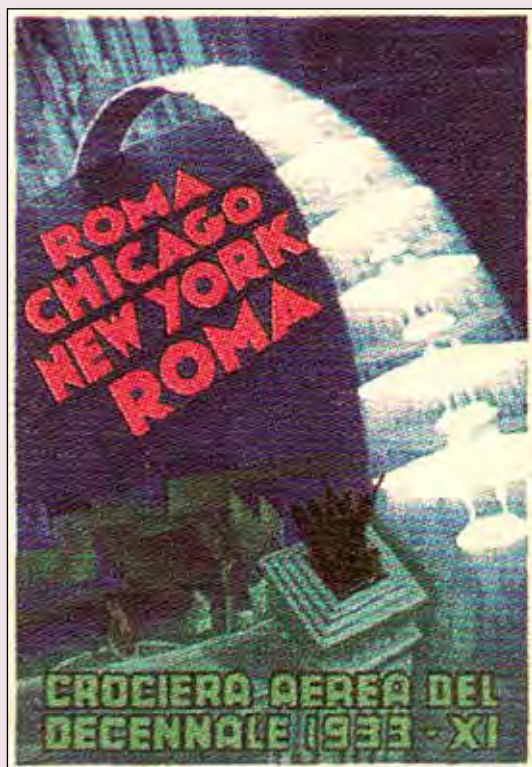
Ristabilitosi il tempo, le squadriglie ripresero il volo dirigendosi verso Reykjavik, che raggiunsero dopo 1333



chilometri di volo. Qui, il tempo avverso li tenne fermi fino al giorno 12 luglio, allorché poterono ripartire per la tappa più impegnativa – tra nebbie, foschie e piogge – che dopo 12 ore li avrebbe portati tutti indenni sul Labrador, dove poterono ammarare senza difficoltà nella Baia di Cartwright.

Nel corso del volo, è doveroso ricordare la vigilanza di unità navali italiane, danesi e di altre provenienze, che assicurarono accettabili condizioni di sicurezza agli ardui trasvolatori, infondendo in loro grande sicurezza.

Il 13 luglio, lo Stormo si diresse verso il Canada, ammarando a Shediak, da dove decollò il giorno dopo diretto a Montreal. Grandi accoglienze li attendevano, ma il Gen. Balbo aveva fretta di arrivare alla meta e così il mattino dopo – alle ore 08.30 – lo Stormo riprese il volo: superate Detroit, Toledo, New Buffalo ecco profilarsi il Lago Michigan.



Una delle cartoline emesse per celebrare la grande impresa aerea

Qui, furono presi "in carico" da 40 aerei da caccia che li scortarono fino all'amaraggio, a Chicago, dove furono accolti da grandi manifestazioni d'entusiasmo.

La sosta a Chicago fu tutto un succedersi di festeggiamenti, di visite, di cerimonie d'ogni tipo. Una grande via cittadina fu dedicata all'impresa e, ancora oggi, è chiamata "General Balbo Avenue".

Le otto squadriglie ripresero il volo il 19 luglio 1933, ancora scortate da buon numero di caccia statunitensi, percorrendo una prima tappa di 1.500 chilometri dirette a New York. Anche qui i festeggiamenti furono calorosissimi, avendo come vertice la visita di Balbo al Presidente degli Stati Uniti Theodor Roosevelt.

La successiva partenza dei 24 aerei avvenne il 24 luglio diretti a Shediac, da cui dopo molte incertezze e ritardi causa il tempo avverso volarono diretti alle Isole Azzorre; da qui proseguirono, poi, per Lisbona.



Non prima – però – che un altro incidente di volo non pretendesse il sacrificio della vita d'un Ufficiale di uno degli aerei. Il 12 agosto la straordinaria "Crociera del Decennale si concludeva con la tappa Lisbona-Roma. La formazione, dopo aver sorvolato più volte il cielo di Roma per attendere qualche aereo ritardatario, ammarò all'Idroscalo di Ostia.



Altra cartolina che ricorda la Trasvolata effettuata nell'anno XI dell'Era Fascista

Una grande, inarrivabile impresa, si concludeva registrando dei dati impressionanti: 9.900 chilometri di volo nelle due trasvolate atlantiche, compiute in 94 ore di volo. Un altro eccezionale successo dell'industria aeronautica italiana andava ad aggiungersi ai numerosi record già in possesso della nostra Armata Aerea. Nell'anno del compimento del novantesimo anno della sua costituzione, il 28 marzo 1923, la Scaligera non poteva dimenticare di celebrare un evento di questa rilevanza per l'Italia, ed ecco che ha promosso l'approntamento d'una cartolina apposita e relativo annullo, opera del Gen. Gianluigi Zamboni.

I FRANCOBOLLI ITALIANI CELEBRATIVI

Le Poste del Regno celebrarono a dovere la Trasvolata emettendo, per la prima volta, in Italia due trittici composti da due francobolli e un'etichetta di raccordo fra i due, calibrata per le raccomandate espresso, del valore facciale di 5.25 lire.

Per la prima volta venne messa da parte la macchina da stampa a due colori ed impiegata – invece – quella a quattro colori: il rosso, il blu, il verde e ovviamente il nero. La vignetta del francobollo di sinistra era uguale per i due valori: la Bandiera Sabauda spiegata; quelle di destra, invece, erano differenti: in una troneggiava la riproduzione de "L'AURORA" di Guido Reni, con sullo sfondo quattro S. 55X; l'altra raffigurava gli idrovolanti in volo sull'Atlantico, che univano New York a Roma.

Nel primo esemplare (quello a sfondo rosso), ancora, la vignetta di destra indicava la sovrattassa per le destinazioni europee, pari a £ 19.75; nel secondo esemplare (quello con sfondo verde) la sovrattassa era quella per l'America del Nord, di £ 44.75.



Nella vignetta di sinistra vennero anche stampate delle sigle in nero, che identificavano le sigle dei 20 (cinque piloti restarono esclusi) idrovolanti partecipanti alla Crociera. Ogni sigla era composta dalla lettera "I" e le prime quattro lettere del nome del comandante dell'idrovolante (es.: I-BALB, I-LEON, I-BORG).



I francobolli in trittico uscirono raccolti in fogli di 20 esemplari, per cui le sovrastampe furono 20, nel totale, per ogni foglio.



Cartolina fotografica che mostra i componenti gli equipaggi dei 25 idrovolanti

La sigla indicava l'apparecchio che avrebbe trasportato la corrispondenza privata preparata dai collezionisti. La tiratura fu di 200.000 trittici, che furono emessi il giorno 20 maggio 1933, il che permise ai collezionisti di approntare per tempo la posta da inviare.

Vennero anche stabilite delle versioni diverse per le tre Colonie dove operava la Posta Aerea: le "ISOLE ITALIANE DELL'EGEO", la "SOMALIA" e la "TRIPOLITANIA".



I valori della sovrattassa restavano uguali, mentre cambiavano i colori. Un'altra sovrastampa venne impiegata: quella che riguardava la posta trasportata non per i privati, ma per le autorità italiane. La sovrastampa recitava: "SERVIZIO DI STATO".

Saranno poco meno di 3.000 i vettori postali, privati e d'ufficio, che vennero imbarcati.



A ricordo della storica trasvolata venne anche coniatu una medaglia ricordo, che venne distribuita in numero ristretto al personale coinvolto nel Raid e di cui sopra è visibile il recto.



La cartolina in visione qui sopra, opera di Aldo Brovarone, evidenzia una delle tante rievocazioni (quella del 1993, per il 60° anniversario) di quella trasvolata, una delle più significative imprese dell'uomo e della Regia Aeronautica Italiana nella storia dell'Aeronautica italiana e mondiale.



HOTEL MONTEMEZZI

Via Verona, 92 - 37068 Vigasio (Verona) - tel. +39 045 7363440 - fax +39 045 7364888
booking@hotelmontemezzi.it - www.hotelmontemezzi.it

Il nuovo Hotel Montemezzi è situato in una posizione tranquilla a pochi km da Verona e dalle maggiori autostrade. Tutte le camere sono dotate di Tv LCD, canali Sky e satellitari in lingua straniera, radio, telefono diretto, internet ADSL, cassaforte, minibar, aria condizionata, phon e set di cortesia. Wi-Fi, ristorante, sala fitness, ampio parcheggio esterno gratuito e garage completano l'ampia offerta di servizi.

PREZZI NOVEMBRE 2014 ESCLUSIVI PER VERONAFIL • Doppia uso singolo standard € 49,00

Doppia o matrimoniale standard € 59,00 - Tripla standard € 69,00 - Quadrupla standard € 79,00.

Prima colazione a buffet compresa, ristorante interno con menù "a la carte" a base di carne e pesce con specialità veronesi.

Sconto del 10% presentando il pass espositori in sala, garage e parcheggio gratuiti.

CONSULTA DIRETTAMENTE IL SITO DELL'HOTEL www.hotelmontemezzi.it PER ULTERIORI PROMOZIONI PERSONALIZZATE

BUS navetta dell'hotel da e per la FIERA DI VERONA AD ORARI PRESTABILITI E SU PRENOTAZIONE

UNA MONETA D'ARGENTO PER RICORDARE D'ANNUNZIO



Anche in occasione della 121ª Veronafil l'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato sarà presente con il suo luminoso ed elegante stand posto in bella vista nel padiglione n° 10. Per l'occasione l'Istituto propone ai collezionisti e agli appassionati di numismatica, in anteprima, presso il proprio stand – oltre ad una selezione numismatica, filatelica ed editoriale – anche la serie Divisionale prof 10 pz. contenente la moneta da 5 euro in argento celebrativa del 150° anniversario della nascita di Gabriele D'Annunzio, il poeta soldato, emessa il 10 novembre 2013 scorso.

MEDAGLIE RICORDO DELLE ADUNATE ALPINE

È arrivata la 2ª edizione della pubblicazione:

"Medaglie Originali delle Adunate Nazionali degli Alpini - Riconii e Imitazioni, dall'Ortigara (1920) a Piacenza (2012)".

Ogni anno una città italiana è onorata di ospitare migliaia e migliaia di "Penne nere" per la loro Adunata Nazionale e, a ricordo del festoso evento, viene coniata una medaglia che ogni alpino conserva per testimoniare l'io c'ero. Viene stampato anche un manifesto ufficiale, mentre le Poste Italiane predispongono un annullo postale.

Nel libro, riveduto e ampliato, ogni medaglia è fotografata a colori al dritto ed al rovescio e numerosi ingrandimenti permettono al collezionista di distinguere la medaglia "originale" da un "riconio o imitazione". Per ogni medaglia vengono specificati il peso, il diametro, l'autore del conio e la fabbrica produttrice. Viene proposta inoltre una descrizione sintetica di quanto raffigurato nella medaglia: sul dritto viene rappresentato uno o più elementi significativi degli Alpini e della città ospitante e sul rovescio il logo dell'ANA, lo stemma della città e la data dell'evento. Viene anche specificato il metallo impiegato per il conio; per quanto possibile sono state catalogate anche le medaglie, già degli anni Venti, argentate od in argento, con l'indicazione del numero di conio di queste ultime a partire dal 1983 (Adunata di Udine); così come sono indicati gli annulli riferiti alle varie adunate. Il libro, del costo di 12 euro, può essere acquistato presso l'editore Valentini di Cadoneghe (PD), tel. (049) 702033, e-mail: tipografiavalentini@protec.it.



La Scaligera in mostra a Montagnana (PD)

Il Circolo Filatelico di Montagnana – graziosa ed elegante cittadina caratterizzata da una cerchia di mura medioevali pressoché intatte – ha stretto alleanza con il Gruppo Alpini locale per celebrare degnamente una manifestazione alpina (30° anniversario della ricostruzione del Gruppo e un'adunata provinciale) con una serie di iniziative congiunte.

Ecco quindi che all'incontro alpino, alla sfilata, alla cerimonia conseguente, si sono aggiunti la stesura d'un libretto commemorativo, l'approntamento di alcune cartoline celebrative, la disponibilità d'un annullo postale e una mostra filatelica.

A fianco è visibile detto annullo, che ha operato nell'Ufficio Postale appositamente realizzato, nei giorni 4-5 maggio 2013. Similmente, poco sotto si può apprezzare una delle 4 cartoline prodotte, dotate ovviamente dell'annullo in questione.



La cartolina in questione mostra parte delle mura scaligere con, in primo piano, un mulo dell'Artiglieria da Montagna, con una bocca da fuoco come carico da soma. La Scaligera di Verona ha contribuito alla mostra, visibile per circa una settimana nella "Hall" di una Banca, in centro, con tre collezioni dedicate agli Alpini.



Le tre collezioni riguardavano: **"I 140 anni degli Alpini, attraverso le cartoline"** e **"Curiosità filateliche Alpine"** del socio Roberto Rossini e **"Storia degli Alpini"** del socio Gilberto Toffaletti.

L'inaugurazione ha avuto luogo alle ore 10.30 del sabato 5 maggio, alla presenza del Sindaco di Montagnana, del Capo Gruppo e del dr. Riondato.



Parte delle collezioni esposte, ben visibili all'interno della sala

Numerosi sono stati i visitatori che, dopo il taglio del nastro tricolore, hanno preso d'assalto l'Ufficio Postale Speciale, approntato per l'occasione.



Ecco i "Quattro Cavalieri dell'Apocalisse", da destra a sinistra: Gilberto Toffaletti, Roberto Rossini, un... "Collezionista" Alpino dei tempi dell'uomo di Neanderthal e Adriano Visentini



L'Ufficio Postale col materiale filatelico in vendita

Numerosi sono stati i visitatori, Alpini e curiosi, interessati a guardare cartoline e lettere che mettevano in luce la vita del Corpo degli Alpini.



Nella tarda mattinata, i convenuti si sono spostati in una elegante e capiente sala, dove un brillante Colonnello Veterinario ha tenuto un'interessantissima conferenza sull'attività degli Ufficiali Veterinari ai reparti e nel corso delle missioni fuori area, in Afghanistan.



L'intervento di uno dei rappresentanti della Scaligera al termine della conferenza

L'ANGOLO DELLA FILATELIA PURA

I visitatori che hanno percorso in su ed in giù i corridoi del padiglione n° 8, avranno notato un paio di tavoli in Filatelia, dove sembrava di essere tornati a 40 anni fa. In senso positivo, naturalmente, ed insospettato.



Tavoli, colmi di scatoloni dove erano disposti chili e chili di francobolli su frammento e francobolli usati. E intorno persone che, come una volta, rivoltavano a mani piene i pezzi dentro ogni scatola, per cercare qualcosa che mancava, che si cercava e che probabilmente si poteva trovare, lavorando con tanta pazienza.



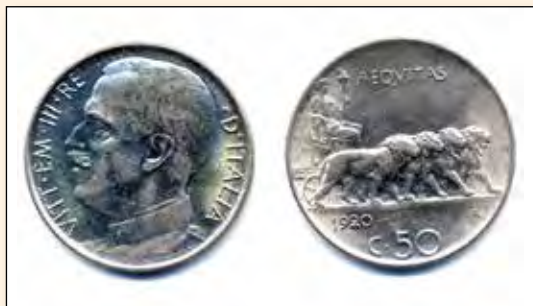
Siamo tornati alla Filatelia pura, quando si passavano le ore, seduti su una sedia, cercando un francobollo di minimo valore e quando lo si trovava era un momento di piacevole sorpresa. In tempi come quelli di oggi dove trovi tutto pronto: serie intere, fogli, album, occasioni e proposte d'acquisto d'ogni tipo fa piacere vedere tornare in auge il modesto, snobbato, disprezzato e dimenticato "USATO", che non provoca dispepsie economiche al modesto collezionista. Benvenuti, quindi i due Signori – Lei e Lui – che danno origine a uno dei pochi punti vendita diciamo "all'antica" e che speriamo di rivedere sempre in futuro.

Attenti a quei "Leoni" da 50 CENTESIMI!

di Franco Pezzi

Eccomi qui ancora una volta con la penna in mano, non con la presunzione di insegnare qualche cosa ai collezionisti "navigati", ma con l'intenzione di rompere le "balls" (pardon: volevo dire "scatole") a chi si diletta a fregare i collezionisti meno esperti.

La serie monetale presa in esame in questo lavoro, è quella del Cent. 50 "Leoni".



DESCRIZIONE DEL DRITTO

VITT. EM. III. RE D'ITALIA. Semibusto volto a sinistra, in uniforme; in basso: G. ROMAGNOLI.

DESCRIZIONE ROVESCIO

AEQVITAS. La Giustizia con fiaccola nella mano sinistra, seduta su una quadriga di leoni volta a destra, / nel carro G. R. M. - INC. Nell'esergo: data / R. / C. 50.

METALLO: Nichelio 975 0/000. - DIAMETRO: mm. 23,8.

CONTORNO: LISCIO E RIGATO (collezione privata).

LA STORIA

La coniazione di queste monete fu autorizzata nel 1919, con R.D. n. 1618, per un totale di 10 milioni di lire. Il 10 agosto 1920, visto che questo "nominale" nel circolante allora attuale mancava e se ne sentiva la mancanza, per soddisfare le esigenze di mercato, con R.D. n. 1139; ne fu autorizzato un aumento di produzione da 10 a 25 milioni di Lire. Questa "tipologia", che fu emessa per la normale circolazione con "millesimi" 1919, 1920, 1921, 1924 e 1925, ha un "rovescio" emblematico, costituito da una figura femminile che simboleggia la Giustizia, su una "biga" trainata non dai consueti quattro cavalli come nelle serie precedenti, (animale noto per la sua docilità), ma da quattro leoni (animale da sempre considerato possente, feroce e privo di paura), (ndr.: siamo nel Ventennio Fascista!). Visto il periodo di emissione, mi fa pensare che il popolo italiano, appena uscito vincitore dalla 1ª Guerra Mondiale (nonostante poco tempo prima fosse considerato sconfitto), si sentiva forte e fiero come un leone, quindi ha voluto manifestare ciò anche sulle sue monete.

La singolarità di questa serie monetale, unica in Italia nel suo genere, è che in tutti i "millesimi" le monete presentano sia il "taglio" (leggi "contorno") sia liscio che rigato. Un fatto ben noto ai collezionisti di questo periodo, è anche il fatto che quelle con il "taglio" liscio generalmente sono meglio

conservate delle consorelle con "taglio" rigato; **perché?**

La risposta è semplice, **tutte queste monete sono state prodotte con il "taglio" liscio e con questa caratteristica hanno circolato fino all'anno 1929.** Quindi, dal 1919 al 1929 tutti gli italiani hanno usato questo tipo di moneta nel formato "LISCIO" perché il formato "**RIGATO**", **NON ESISTEVA ANCORA.**

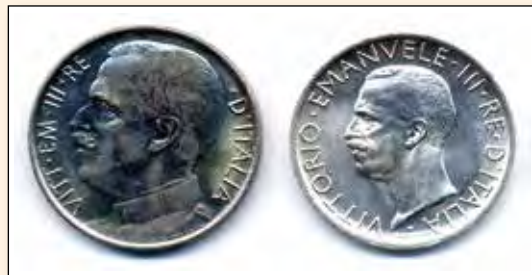
Ciò finché l'8 aprile (1929), con R.D. n. 627, convertito in Legge, (la n. 1440), si stabilì che dal 25 luglio dello stesso anno si iniziasse il ritiro dalla circolazione di tutto il quantitativo prodotto e sottoposto a "godronatura" o "scanalatura" (leggi **rigatura**) del contorno.

Il provvedimento si rese necessario perché pochi anni prima, (nel 1926), iniziò l'emissione del £. 5 d'argento detto "aquilettina" e le due monete, avendo le caratteristiche somiglianti, erano facilmente confondibili.

Infatti ambedue erano composte da una lega metallica di colore chiaro (una in nichel e l'altra d'argento), ed avevano solo una leggera differenza nel diametro (mm. 23.80 contro i 23.00).

La "rigatura" avrebbe permesso di distinguere velocemente, sia **visivamente** che attraverso il **tatto**, i due tipi di moneta.

I DUE "NOMINALI" A CONFRONTO



C.50 "leoni"

£. 5 "aquilettina"

Come si può constatare, fra i due "nominali" c'è una certa rassomiglianza. Se poi si considera che sovente le monete sono sporche, si può immaginare che lo sbaglio ci poteva essere (collezione privata).

In forza di questa disposizione, dopo tale data, tutte le monete che arrivavano nelle banche venivano ritirate ed inviate alla Zecca (dove con macchine speciali "**orlettatrici**", munite di due dischi zigrinati (che ne lavoravano circa 9000 esemplari all'ora), le rigavano; a lavoro ultimato, le monete così modificate venivano rimesse in circolazione.

Il motivo per cui oggi ci sono ancora in circolazione esemplari con il "taglio" liscio è perché tali monete, per qualche motivo (anche la tesaurizzazione, visto che molti le credevano d'argento e considerato il basso impegno economico, pensando di fare un affare, se le tenevano), pertanto non erano materialmente in circolazione.

Oppure lo erano assieme alle consorelle "rigate"; infatti durante la fase di lavorazione, dopo aver constatato che molti esemplari non erano ancora stati ritirati, già nel 1929, ne fu prorogata la circolazione. Dapprima al 30 giugno 1932 (Legge n. 659 del 6 giugno), poi ancora al 30 giugno 1936 (Legge n. 931 del 7 giugno 1934); ma nonostante ciò, per qualche motivo molte di queste non sono mai arrivate alla Zecca per la rigatura e quindi oggi le abbiamo ancora disponibili.

La **scarsa o mancata** circolazione è il motivo principale per cui gli esemplari "lisci", generalmente sono di buona conservazione.

Per la cronaca, dopo soli 18 anni dall'emissione – complice anche il rafforzamento del Partito Fascista Italiano – con RDL del 16 aprile n. 668 (art. 4 del 1936), fu stabilito che queste monete (come tutte le consorelle prodotte in nichel) fossero ritirate per lasciare il posto alla nuova serie detta "IMPERIALE", di chiara ispirazione fascista.



ESEMPIO DI MONETE "SMONETIZZATE"

C. 20 "Libertà". C. 25. 1903. Buono da £. 1, del 1922 (collezione privata).

Gli esemplari ritirati, per evitare che rientrassero abusivamente in circolazione, venivano "smonetizzati" mediante una pressa che imprimeva sul metallo una serie di rombi che ne cancellavano le immagini rendendole inutilizzabili.

LA SERIE SOTTO LA LENTE

LA CONSERVAZIONE

Per i motivi sopra descritti, è facile trovare esemplari in alta conservazione (anche FDC), nei "lisci"; ma è difficile, **anzi difficilissimo reperirli in buona conservazione con il "taglio" rigato.**

La difficoltà aumenta quanto più ci allontaniamo (a ritroso) dall'anno 1929 perché gli esemplari con il "millesimo" 1925 (che è il "millesimo" più facile da reperire in buona conservazione), prima di essere ritirati per l'operazione "rigatura", avevano circolato al massimo 3 o 4 anni (quindi erano stati meno consumati dall'effetto circolazione) rispetto a quelli del 1920.

Questi, infatti, hanno circolato per un periodo pari a più del doppio, pertanto, più "vissuti".

Quindi, quando sono stati ritirati per essere "lavorati", molti di essi presentavano già un'evidente usura, tanto che varie monete considerate troppo consumate per essere rimesse in circolazione, non furono "lavorate" e quindi vennero "smonetizzate".

(Dalle fonti di archivio, sappiamo che gli esemplari "smo-

netizzati", alla data 30 ottobre 1932, risultano essere 11.365, mentre nel 1934, (ultimo Decreto salva "liscio"), ne risultano "smonetizzate" ben 112.540 esemplari.



A destra, esemplare di C. 50 "leoni" smonetizzato (collezione privata).

In forza di quanto descritto sopra, sono certo che quando affermo che nelle monete con il "taglio" rigato, **NON ESISTE L'FDC**, nessuno, ribadisco nessuno che abbia una discreta conoscenza di questa serie monetale, mi potrà smentire.

LA RARITÀ

Anche in questa serie ci sono "millesimi" di difficile reperibilità; il top è costituito dal "1924" con il "taglio" liscio seguito da quello con "taglio" rigato e dai due tipi del 1919; pertanto, anche in questa serie i soliti "falsari" e "manipolatori" si sono sbizzarriti sfornando un consistente numero di "patacche".

I falsari logicamente si sono adoperati per falsificare il millesimo più ambito: il 1924 con "taglio" liscio, arrivando ad un prodotto abbastanza vicino all'originale.



NOTA: da sinistra, moneta autentica; seguono due esemplari C. 50 del 1924 FALSI (collezione privata),

DESCRIZIONE FALSO NUMISMATICO.

- **DRITTO E ROVERSCIO:** in generale NELLA NORMA.
- **METALLO:** di colore chiaro; NELLA NORMA.
- **COMPOSIZIONE DEL METALLO:** non definita.
- **DIAMETRO:** nella norma.
- **PESO:** nei pezzi esaminati, sia del 1919 che del 1924, **tutti** pesano g. 5,9.
- **CONTORNO:** liscio, NELLA NORMA, con assenza dei graffietti provocati dall'estrattore.
- **SPESSORE:** nei falsi è leggermente PIU STRETTO.
- **IMMAGINI DEL DRITTO:** nei falsi, il bordo e le immagini sono POCO DEFINITE.
- **La scritta G. ROMAGNOLI E STELLETTA DELL'UNIFORME:** nel falso è QUASI ASSENTE.

- **IMMAGINI DEL ROVESCIO:** in generale NELLA NORMA.
- **La scritta AEQVITAS ed i NUMERI:** nel falso appaiono MOLTO ARROTONDATI.
- **IMMAGINI DELLA GIUSTIZIA e DEI LEONI:** nei falsi sono POCO DEFINITI.
- **SCRITTA SUL CARRO:** sui falsi generalmente SONO ASSENTI.

Questo tipo di falso, non può ingannare un occhio esperto, però è da classificare come "INSIDIOSO"; pertanto se vi capita O SE AVETE DEI DUBBI, ricordatevi di un particolare molto importante: i falsi da me esaminati (sia del 1919 che del 1924), sono risultati TUTTI **ANTIMAGNETICI.**

Munitevi, pertanto, di una buona calamita e se il "pezzo" che vi interessa, NON SI ATTACCA, significa che non è di Nichelio (metallo attratto dalle calamite), quindi quel "pezzo", è CERTAMENTE FALSO.



PARTICOLARE: esemplare AUTENTICO, che nonostante presenti un'evidente usura da circolazione, vi appare ancora nitida la scritta G. ROMAGNOLI.



PARTICOLARE: esemplare FALSO, dove si nota che la scritta G. ROMAGNOLI è praticamente assente. (È noto che nei falsi a scomparire o a risultare "evanescenti" sono le scritte composte da caratteri piccoli, come tutti gli altri piccoli particolari).



Qui sopra: coppia di C. 50 del 1919: **l'esemplare a sinistra è FALSO.**



Esemplare Falso



Esemplare autentico

PARTICOLARE: da notare, le gambe dei leoni posti all'interno; nel falso sono molto carenti di incisività; si vedono come se fossero ombre; inoltre, tutte le immagini sono meno plastiche.



Moneta autentica



Moneta Falsa

PARTICOLARE: da notare la scritta "G. R. M.", che sull'esemplare autentico si riesce ad identificarle, mentre nel falso sono praticamente assenti.

Mentre il prodotto del "falsario" è abbastanza facile da smascherare, il compito del collezionista diventa difficile, a volte difficilissimo, quando ci si imbatte in una moneta "manipolata", poiché qui ci si trova di fronte ad un "pezzo" autentico, ma con il suo profumo del passato: modificato solo in un punto: nel "TAGLIO".

Qui il "manipolatore" **per ottenere una moneta in alta conservazione** con il "taglio" rigato, prende una moneta con "taglio" liscio (anche FDC) e la "riga" ottenendo un "rigato" in alta conservazione. **(Una chimera per ogni collezionista di monete "decimali").**

A tale proposito mi scuso con i lettori di non poter descrivere visivamente la "manipolazione", perché di questi esemplari ne sono sprovvisto, ma ho avuto modo di studiarne alcuni esemplari anni or sono (ultimamente non ne ho più visti).

Pertanto, anche se non posso mostrarvi l'immagine, posso aiutarvi col dire che tali monete presentano le astine della "rigatura" **più sottili** di quelle originali inoltre il metallo (nella zona della "rigatura"), è leggermente più lucido (e tagliente), rispetto al resto della moneta stessa.

Altro particolare importante, è che su tali esemplari le teste dei leoni sono perfette, mentre in quelle "genuine", a causa dell'operazione di "rigatura", sono leggermente schiacciate (in particolare, nella zona degli occhi dei leoni).

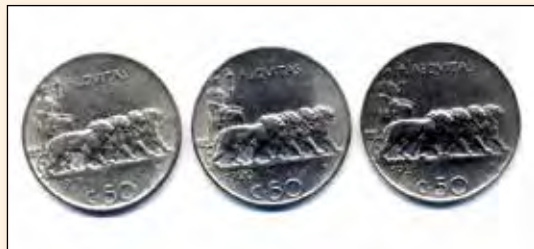
Il maggior numero di esemplari di questo tipo, da me esaminati, erano in vendita da un operatore tedesco che sentite le mie opinioni si è convinto e molto onestamente le ha ritirate dalla vendita confessandomi che le aveva da poco acquistate in Germania da un individuo che ne aveva molti altri esemplari; che sia in Germania la macchina "rigatrice"?

COME DIFENDERSI?

Come già scritto in precedenza, quando avete dei dubbi, prendete una moneta sicuramente autentica (anche se brutta), del tipo che volete acquistare, le unite fra le dita e ruotandole, controllate se la "rigatura" corrisponde. (1) Un'altra "manipolazione", in questo caso, molto più frequente, è la "LISCIAURA". In questo caso, il "manipolatore" **prende una moneta che è nata "liscia", che in seguito è stata "rigata" (legalmente), lui la "lavora" e la ritrasforma in "liscia"**. (Mi scuso per quello che sembra un gioco di parole **ma, purtroppo, è proprio così**).

I "millesimi" presi di mira per tale operazione, sono principalmente il 1924, ma anche il 1919; (i due "millesimi" più rari, aventi questa caratteristica), ma stranamente ho reperito anche vari esemplari del 1920, 1921 ed anche del 1925.

Ritengo che i primi due millesimi, visto che non hanno un elevato interesse numismatico, siano semplicemente delle "prove" di lavorazione. (2)



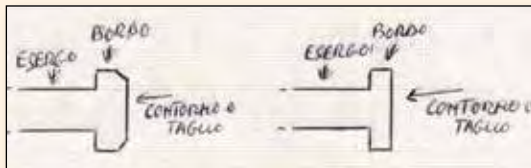
Ecco la serie completa (per la normale circolazione); monete autentiche ma "TAROCATE" MEDIANTE LA LISCIAURA DEL BORDO (collezione privata).

COME COMPORTARSI

Per non cadere in questo trucco, bisogna fare attenzione ad alcuni piccoli (ma importanti) particolari:

PRIMO. Quello citato in precedenza; cioè la **testa dei leoni** che nei "rigati" si presenta leggermente schiacciata; se questo particolare lo riscontrate su un "liscio", cominciate a dubitare.

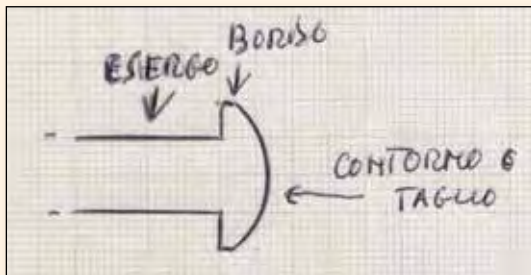
SECONDO. Il Contorno. Il "taglio" delle monete con contorno liscio degli originali, presenta una forma spigolosa in prossimità del bordo; particolare che generalmente è riscontrabile anche nelle monete di bassa conservazione.



Nel disegno a sinistra; come si presenta (in forma esagerata), il "taglio" nella moneta originale.

Nel disegno a destra; come si presenta il "taglio" di una moneta "lisciata"; senza la smussatura vicino al bordo. (disegni dell'autore).

Nelle monete "manipolate", sovente il "taglio" si presenta ricurvo (a mezza luna); ciò è dovuto dalla necessità di togliere tutta la "rigatura" presente anche al limite dei bordi (dove è più accentuata), senza diminuire troppo il diametro della moneta stessa.



Nel disegno è presentato in forma esagerata, come generalmente si presenta il "taglio" di una moneta che è stata "lisciata" pesantemente.

TERZO. Generalmente le monete sottoposte a questo tipo di "manipolazione", presentano un **piano del "taglio"** non perfettamente liscio e circolare, infatti su molte di queste si notano delle abrasioni più o meno evidenti, che seguono la circonferenza della moneta stessa; abrasioni causate dagli strumenti usati per la "finitura" del "lavorato".



Naturalmente, se notate qualche cosa di simile, rinunciate al "pezzo".

PARTICOLARE: ecco come si presentano (immagine poco sopra) alcuni esemplari "lisciati"; (l'ultimo a destra è autentico; tutti gli altri, in particolare il primo a sinistra presentano le abrasione che denunciano la manipolazione (collezione privata).

QUARTO. Osservate attentamente il **"taglio" della moneta**, se notate qualche leggera incisione (simile ad un graffietto che assomiglia ad un'astina della "rigatura" cancellata male, poste a distanza regolare – ma molto più distanziati della normale rigatura – questi graffietti, assomigliano ad una traccia di "rigatura" cancellata male (spesso riscontrabile anche negli esemplari di bassa conservazione).

Ciò **NON** è traccia di una eventuale "manipolazione", ma è un segno di "genuinità" del "pezzo". Tali scalfitture, infatti, sono state prodotte dall'apparecchio che ha estratto la moneta "finita" dalla pressa che l'ha coniato. (pertanto le riscontriamo in tutti i "lisci").



PARTICOLARE: le scalfitture di garanzia; sull'esemplare a sinistra si nota un solo segno, mentre quello a destra ne ha cinque seguenti (collezione privata).

QUINTO. Il **"bordo"** sia del Dritto che del Rovescio (che è formato da un cerchio in rilievo con la superficie piana), nelle monete "manipolate" si presenta leggermente più stretto e tondeggiante rispetto a quello delle consorelle "genuine".



PARTICOLARE: I **"BORDI"** A CONFRONTO; da notare quello a destra (moneta manipolata), che ha una superficie più stretta di quello a sinistra; (moneta autentica) (collezione privata).

SESTO. Per togliervi eventuali altri dubbi: munitevi di un **"calibro" di precisione** (come quello usato dai fabbri), e misurate la circonferenza della moneta sospetta: ebbene, gli esemplari sottoposti a questo tipo di trattamento, **SONO LEGGERMENTE PIU PICCOLI.**

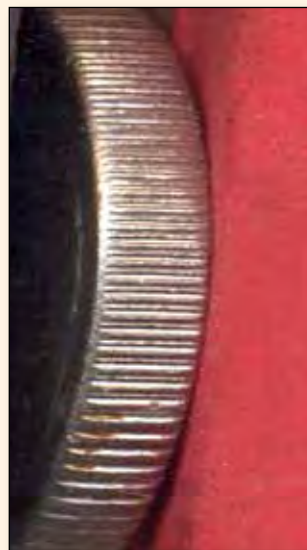


CALIBRO manuale

Naturalmente sul mercato ci sono strumenti più moderni e quindi più pratici di questo, l'importante è che il risultato finale sia uguale (attrezzatura personale).

(1) Fate attenzione che ci sono anche "originali" che presentano dei piccoli tratti di "rigatura" sdoppiata; ciò non è prova di manipolazione ma è solo un difetto di coniazione probabilmente creato da una porzione di "ghiera" posizionata male.

PARTICOLARE: da notare la "rigatura" nel punto dove si sdoppia; (dal centro immagine, verso l'alto). Da notare che questa curiosità la possiamo riscontrare su tutti i "millesimi".



(2) Probabilmente il "manipolatore" prima di "lavorare" una moneta "genuina" RARA, (che in ogni caso ha una discreta valutazione economica), per non rischiare di rovinarla irrimediabilmente, prima si sia allenato su esemplari con "millesimo" comune perché in caso di sbaglio, ha un danno economico decisamente minore.

NOTA: La maggior concentrazione di esemplari con questo tipo di "manipolazione", l'ho riscontrata fra i collezionisti ed appassionati che gravitano attorno alla zona di Parma e Reggio Emilia (che il "lisciatore" si trovi in quella zona)?

Chiudo questo mio lavoro col ringraziare tutti coloro collezionisti e non che mi seguono attraverso queste dissertazioni, ed esorto tutti quanti a controllare attentamente ciò che viene proposto.

Perché è solo con la vostra attenzione che avrete la possibilità di risparmiare dei bei soldini (leggi Euro).

Cercate quindi di non farvi "fregare" e di provare una grossa soddisfazione quando si scopre qualche nuova falsificazione.

Vedendo la cosa dal punto di vista comico, potrebbe essere un nuovo filone del collezionismo; es. (Il FALSO ed il MANIPOLATO nella MONETA METALLICA).

Il materiale purtroppo non manca e quindi – come dicono gli studenti in procinto di affrontare qualche esame –: in bocca al lupo o in cu..o alla balena, sperando che non... espella.

Avvertimento: tutte le immagini di monete ecc, sono state tratte da materiale di collezione privata, pertanto, nessuna immagine o parte di esse è stata tratta da cataloghi o pubblicazioni varie.

Franco Pezzi

Il Signor Franco Pezzi, immarcescibile, incontrollabile, inarrivabile e incontestabile fustigatore di falsificatori di monete ha colpito ancora; e duramente!

Penso che a molti sarà venuto il mal di testa.

Forse qualcuno potrebbe pensare che sia leggermente lunga, questa Sua dissertazione sulle manipolazioni effettuate ai "LEONI"; ma certo quanto detto – come nelle occasioni precedenti – da tener conto: sia nell'acquistare monete di pregio sia nel controllare quanto già inserito nelle proprie collezioni.

Noi lo ringraziamo per questo ennesimo intervento a chiarimento di tanti particolari che affondano le loro radici nell'ombra dei "Pastrocchi numismatici", e gli chiediamo di continuare nei prossimi numeri di questo modesto periodico con la stessa capacità e chiarezza.

Grazie tante e Buone Feste di Natale, caro Presidente del Circolo Filatelico Numismatico di Torri, a Te ed ai Tuoi associati.

I 100 anni della "Saxonia"

Un francobollo tedesco da 58+27 cent, celebra i 175 anni dalla progettazione e dall'inizio della costruzione della locomotiva "Saxonia", da parte di Johann Andreas Schubert, Dresda. Egli s'ispirò al modello della locomotiva inglese per lo scopo per il quale esso fu costruito, ossia, per l'inaugurazione della linea ferroviaria Lipsia-Dresda.

La quale fu inaugurata nel 1839, con due locomotive inglesi, mentre la "Saxonia" entrò in servizio solo anni più tardi e percorse 8.666 km.

La locomotiva fu progettata nel 1838 dall'ingegnere, professore di Meccanica a Dresda e scienziato, Johann Andreas Schubert (1808-1870).

P. Braggio



Un piacevole ritorno alle origini filateliche!

La foto qui sotto visibile, sanziona un incontro fra due vecchi amici filatelici, davanti ad un noto stand.



A sinistra "Lo scrivente", a destra Vittorio Fracasso, Alpino vicentino DOC. Nel 1965 "Lo scrivente" comandava la 6ª Compagnia Alpini del Btg. "Tolmezzo" in quel di Venzone (UD). Lo "Scrivente" raccoglieva i francobolli di Italia e San Marino e poco altro.

In quei luoghi, infatti, pensare di "trovare" dei francobolli era un sogno; l'Alpino Fracasso era aiutante furiere e collaborava con me. Sentite le mie lamentele per le difficoltà di reperimento di materiale filatelico, mi proposse di portare da Vicenza quello che gli indicavo, quando andava in permesso. Al ritorno mi portava libretti con i pezzi che trovava da un filatelico. O dalla sua collezione?



Fu così che per oltre un anno "Lo Scrivente" fu indirizzato dal "Vicentino" al viziaccio di raccogliere! Il quale, dal suo canto, raccoglieva "Permessi" brevi. Ma non troppi, in verità, altrimenti l'avrei "annullato"! Con gran piacere ci siamo rivisti!

R.R.



Il Collare d'Oro "Cangrande della Filatelia"

di Michele Citro

La consegna a Robert Odenwaller della medaglia che porta il nome di Hans Hunziker, storico Presidente dell'Associazione Internazionale **"Des experts en Philatelie"**, durante l'Assemblea sociale che si è svolta a Verona mentre era in svolgimento la 120ª Veronafil (10-12 maggio 2013), ha fatto nascere l'idea, nei dirigenti dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera; quella dell'istituzione d'un Premio Internazionale di Storia Postale, da effettuarsi a Verona nell'anno 2015 e seguenti.

È con grande piacere, quindi, che invito i Presidenti di tutte le Associazioni di carattere nazionale, oltre – naturalmente – ai circoli/associazioni che si dimostreranno interessate all'evento, di prendere contatti con la nostra AFNS, per tenere una riunione ad hoc, da effettuarsi nel maggio 2014 in Fiera, a Verona, in occasione della 122ª Veronafil del maggio prossimo.

In tale occasione potranno essere delineate le regole che sottendono all'assegnazione del **"CANGRANDE DELLA FILATELIA"**, messo in palio dalla "Scaligera", di concerto con la Federazione che, secondo noi veronesi, dovrebbe essere coinvolta nell'organizzazione del grande evento, unitamente a Poste Italiane.

Si vuole, insomma, dare fiato alla Filatelia tutta, in generale, assegnando un premio prestigioso a cui possono partecipare solo le Medaglie d'Oro ricevute in ambito nazionale, cioè di tutte le Nazioni del Mondo.

La Scaligera, ci pare che sia l'unica, in relazione alla logi-



stica, alla capacità ed alla solidità, in grado di dare fiato alle trombe, finalmente, in un settore che sta navigando a vista. E lo farebbe con piacere.

Vorremmo, in pratica, creare un premio da qualificarsi come il **"TOSON D'ORO della Filatelia"**, da assegnarsi ogni due anni e mai alla stessa persona.

Aspettiamo ogni prezioso contributo di pensiero, mentre – fin d'ora – attendiamo i nomi dei partecipanti, che saranno ospiti a Veronafil nel maggio 2014.

Michele Citro, Presidente della Scaligera



Il 1° Convegno filatelico, numismatico, di Militaria ed altro ha visto la luce, organizzato dall'ottimo Ivo Fossati, nei primi giorni di settembre, a Pordenone. Fra i numerosi stand, ha particolarmente colpito quello montato dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia - Sez. di Pordenone, che ha contribuito a dare spessore e "colore" al Convegno. Caro amico Ivo, ci hai dato un'idea ottima: li vedremo anche alla Veronafil i nostri Marinai?



HOTEL SACCARDI QUADRANTE EUROPA



Via Ciro Ferrari 8 - 37066 Caselle di Sommacampagna (Verona)
Tel. 045.8581400 - Fax 045.8581402 - www.hotelsaccardi.it - info@hotelsaccardi.it

2 km dall'Aeroporto Catullo – servizio transfer gratuito
camere insonorizzate – centro congressi – area relax con piscina
interna ed esterna – sauna – bagno turco e palestra

A 7 KM DALLA FIERA. Bus navetta da/per la fiera.
OFFERTA SPECIALE VERONAFIL singola € 66,00 – doppia € 89,00
doppia + letto € 117,00. Colazione compresa



HOTEL ITALIA

Via G. Mameli 58/66 - 37126 Verona - Tel. 045.918088 - Fax 045.8348028
www.hotelitaliaverona.it - info@hotelitaliaverona.it

In centro città in zona residenziale a due passi dal Teatro Romano
garage – sala congressi

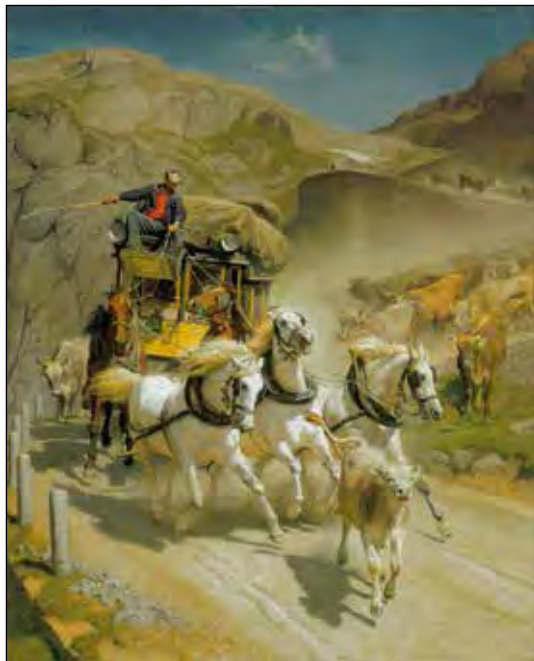
A 5 KM DALLA FIERA.

OFFERTA SPECIALE VERONAFIL singola € 65,00 – doppia uso singola € 70,00
doppia € 85,00 – tripla € 100,00. Colazione compresa

La “Diligenza del San Gottardo”, su un pezzo in oro da 50 franchi svizzeri

di Pierantonio Braggio

La Diligenza del San Gottardo, appare su un pezzo in oro da 50 Franchi Svizzeri. Il dipinto, dal quale è stata tolta l'elegante vignetta, è opera del pittore zurighese Rudolf Koller (1828-1905).



Il quadro riprodotto qui sopra è un lavoro straordinario, che risale al 1873 e che Rudolf Koller predispose, all'apice della sua carriera artistica, su commissione dell'allora Ferrovia Svizzera del Nord-Est, quale omaggio destinato al proprio presidente dimissionario e padre della costruenda Galleria del San Gottardo, dr. Alfred Escher. Se, da un lato, l'attuale emissione aurea ricorda il suo autore ed i 140 anni dal compimento del significativo dipinto, su di essa riprodotto, dall'altro, essa pone in evidenza la grande importanza per il trasporto di persone e di cose della strada sul Passo del Gottardo, aperta nel 1830. Il motivo del grandioso dipinto – cavalli che trainano in velocità una diligenza postale – è stato scelto dal Koller, in quanto specializzato, per sua inclinazione, nella riproduzione di animali in stile romantico. Già nel 1831, transitarono sul San Gottardo 900 diligenze postali. Inizialmente venivano collegate, tre volte la settimana, Flüelen, sul Lago dei Quattro Cantoni, e Chiasso, con carrozze da due e tre posti. 11 anni dopo, nel 1842, s'impiegarono le carrozze sino a 10 posti, trainate da cinque cavalli, che congiungevano Flüelen a Como in circa 23 ore! Salvo imprevisti...!

Nel 1882, aperta la Ferrovia del San Gottardo, che transitava attraverso la nuova galleria, il trasporto per car-

rozza perse subito d'importanza. Lo ricorda, tuttavia, per tutti noi, la storia.



La moneta d'oro in parola – che è stata coniata dalla Zecca Federale Svizzera, Berna, www.swissmint.ch – è in oro 900/1000, pesa 11,29 g e, in fondo specchio, ha una tiratura di 6.000 esemplari.

Pierantonio Braggio

I “COMMANDOS” DELLA SCALIGERA A RICCIONE

Nella fotografia – di qualità modesta, ahimè – possiamo notare al centro il Sindaco di Riccione, alla sua destra (guardando) la Signora Rossi, organizzatrice del Convegno, con a fianco due rappresentanti della Marina.

All'estrema sinistra, ai lati dell'Ufficiale dell'Aeronautica, sono visibili, in... uniforme turistica, i nostri Gilberto Toffaletti e Luciano Zanella. Più vacanzieri di così!



Emozioni Numismatiche un libro curioso!

Il giorno 17 maggio, presso la libreria "Ninive", a Verona, è stato presentato un libro – di piccolo formato – scritto da Damiano Cappellari, presentato dal giornalista specializzato Stefano Dalla Via e dal nostro prof. Pierantonio Braggio. Nella foto sotto, sono visibili: a sx il prof. Braggio, al centro l'autore, a dx il giornalista.



Il libro: 161 pagine e 22 capitoli, non è il consueto trattato sulle monete, bensì un qualcosa di diverso.

L'autore cerca di infondere ai lettori il fascino della moneta, qualunque essa sia. Esprime quello che lui prova osservando, maneggiando, rimuginando e giocherellando, con una moneta.



Nei vari capitoli, al di là del glossario sui termini, vengono trattati aspetti diversi: la significanza di una moneta, il personaggio che vi appare, l'incisione, il trattamento da riservare alla moneta, le amenità storiche e tanto altro. Insomma si tratta di viaggiare nel mondo delle monete guardandole al di là del loro valore o degli aspetti commerciali o di solo collezionismo.

Si parla di emozioni, di sensazioni, di aspetti secondari che coinvolgono lo studioso e collezionista. Chi volesse saperne di più può rivolgersi a libreria@jagoedizioni.net o www.enteredizioni.it.

Ro. Ro.

Non tutte le monete riescono... senza buco!

Buttando l'occhio sul piccolo catalogo del Collector Club, di primavera, della ditta Bolaffi, si legge che questo s'è soffermato con curiosità su un piccolo annuncio pubblicitario, corredato dalla foto sotto riportata.



Si tratta di alcune monete (sette, per la precisione) dotate, al loro centro, d'un buco, che in verità le fa sembrare – a prima vista – dei gettoni. Ma ce ne sono altre.

Sono, in verità, delle regolari monete, valide a tutti gli effetti nei rispettivi Paesi.

Perché hanno il buco? Qui le risposte possono essere infinite: per alleggerirle, a favore delle... tasche; per risparmiare metallo; per sfizio dei coniatori; per aprire altri filoni di collezionismo. In ogni caso possono costituire un nuovo stimolo per collezionarle.

Sconsiglio, tuttavia, ai toscani di farlo: facendo leva sullo spirito del carattere dei toscani c'è da giurare che i collezionisti verrebbero scherzosamente, definiti: "Bucaioli"! Forse sarebbe meglio evitare...

Ro. Ro.

Il "Carlino"

Chissà se i tanti bolognesi che giornalmente comprano il quotidiano locale "IL RESTO DEL CARLINO" sanno che il termine Carlino va fatto rientrare nella Numismatica. Tutti sanno che è uso comune dire: "Dare il resto del Carlino", con l'intento di dire, in senso un po' minaccioso, "dare a ciascuno il suo".

Ebbene, il "CARLINO" era una moneta in oro o argento coniata dalla Zecca del Regno di



Napoli da Carlo I D'Angiò nel 1278; fu in uso anche in altri Stati italiani. La versione in oro ebbe – in verità – breve durata, mentre quella d'argento divenne, poi, moneta di conto e fu emessa fino al 1860.

La denominazione "Il Resto del Carlino" discende dal fatto che il giornale in questione veniva acquistato con moneta spicciola, cioè frazionaria del "Carlino". Ecco svelato l'arcano!

Ro. Ro.



Ricordo d'un postino veronese, a cavallo

a cura di R. Rossini, derivandolo da un'idea di Ercolano Gandini e Ruggero Cataldi

La foto che ha ripreso vita, per caso, uscendo dai meandri d'un cassetto dell'archivio associativo della Scaligera e che possiamo visionare qui sotto potrebbe lasciare perplessi o incuriositi: che c'entrano i "due" con lettere, francobolli, annulli, eccetera quella foto d'epoca, neanche bella? Eppure c'entrano, c'entrano...!



Lo strano individuo che vediamo cavalcare un annoiato quadrupede, su per una strada al "Macadam" (termine inglese che indica terra battuta) non è un viandante, né un contadino, né un cavaliere.

Intanto il quadrupede non è un mulo, ma un cavallo (orecchie corte), poi il cappello indossato non è da contadino ed infine a tracolla del soggetto occhieggia una borsa rigonfia. Sì, ma di cosa?

Ma di posta, ovviamente, perché il misterioso soggetto ripreso dall'obiettivo diversi decenni fa è: un **Postino!** Si tratta del **"Postino a cavallo"** Giuseppe dai Pré, che esercitava il suo trasporto di vettori postali nella zona di Trezzolano, Moruri, Cancellò e Pigozzo e che svolgeva il suo onorato servizio attivo nel 1960, allorché fu fotografato.

Vedendolo in questa immagine romantica del tempo che fu, ci verrebbe forse da vergognarsi un poco di aver spesso commemorato certi fatti marginali della Filatelia e di non aver mai dato il giusto valore ai Portalettere Rurali della provincia di Verona.

IL PORTALETTERE RURALE

Per poter meglio capire chi era questo **"Portalettere Rurale"** è opportuno rivedere la normativa che regolava il funzionamento delle Regie Poste allorché – dopo l'unificazione del Regno d'Italia, nel 1861, sorse il problema di riorganizzare il Servizio – anche nei più piccoli ed isolati paesi delle province italiane. Non potendo istituire un Ufficio Postale in tutti i singoli paesi o frazioni ecco che fu pensato di accentrare in un solo Ufficio la raccolta e la distribuzione della posta per più località. Il 1° febbraio 1864, si diffusero perciò gli Uffici Postali Periferici (le cosiddette **Collettorie**), spesso ubicate presso le sedi dei Comuni rurali. Queste avevano orari limitati, ma fissi, sia per l'accettazione della posta che per la consegna.

Al di fuori di detti orari la posta veniva imbucata nelle "Buche per le lettere", fissate esternamente al muro e che all'interno erano chiuse da un portello di ghisa, la cui chiave era detenuta dai "Collettori", gli unici autorizzati a recuperare la posta "Imbucata" durante la chiusura della Collettoria. Il **"Collettore"** era, molto spesso, un dipendente del Comune che arrotondava in questo modo la sua magra paga. Era detto il "Collettore Rurale" o "Procaccia" ed il suo compito primario era raccogliere in ufficio la posta in partenza, vuotare la buca delle lettere e consegnare il tutto all'Ufficio Postale da cui dipendeva per territorio. Spesso fra i suoi compiti c'era anche quello (ben più gravoso!) di vuotare le buche eventualmente situate nelle frazioni del Comune e contemporaneamente consegnare e raccogliere la posta lungo gli itinerari percorsi. E stabiliti con precisione. Il lavoro dei Portalettere rurali fu poi fortemente facilitato grazie all'adozione (dal 1900) di apposite biciclette e così la categoria fu sollevata da camminate faticosissime ogni tempo. S'era però perso un attore: il cavallo!

La gestione della Posta Rurale s'avvaleva d'un certo numero di qualifiche del personale addetto, in funzione dell'importanza della "Collettoria". In particolare:

- il **Collettore Rurale**: era il titolare della Collettoria, aggregata ad un certo Ufficio Postale;
- il **Portalettere Collettore**: era il responsabile della raccolta, distribuzione e dell'esazione delle tassate;
- il **Portalettere Rurale Collettore**: era il titolare di una piccola Colletteria che doveva fare la raccolta, la distribuzione, l'esazione delle tassate e la vendita di valori bollati;
- il **Portalettere Rurale Distributore**: provvedeva alla raccolta, distribuzione, esazione delle tassate e vendita di valori bollati;
- il **Pedone Rurale**: era l'addetto al trasporto dei dispaacci fra le Colletterie Locali e gli Uffici Postali da cui queste dipendevano. Era l'unico funzionario obbligato a portare il distintivo delle Regie Poste, perché era un dipendente postale.

Il compito più gravoso era quello dei Portalettere Rurali, il cui operato era stabilito da una serie di articoli del

Regolamento Postale che ne specificavano funzioni e comportamenti. Era specificato come vestirsi, come comportarsi e come operare. Era stabilito che la posta dovesse essere trasportata in **"Bolgette di cuoio"** chiuse a chiave. Poiché l'indirizzo della persona poteva prevedere solo l'indicazione della località era compito del povero Portalettere: *"farsi parte diligente di chiedere ai suoi utenti notizie atte a rintracciare l'indirizzo dei destinatari delle lettere che non era stato possibile recuperare"*.

Il Portalettere Rurale era anche soggetto a diversi dettami e divieti di comportamento sociale; in particolare era vietato cambiare itinerario, entrare nei caffè e bar, fumare, chiacchierare per via, ecc.

Dal punto di vista postale ai Portalettere era proibito:

- consegnare lettere a credito;
- fare servizio senza la propria bolgetta;
- distribuire lettere mancanti di bolli d'arrivo o bolli non annullati;
- distribuire le corrispondenze nella propria abitazione o nello stesso Ufficio di Posta;
- lasciar leggere giornali e stampe che dovevano essere distribuite;
- lasciar leggere gli indirizzi a persone non previste.



Il compito del **Portalettere Rurale** era un'incombenza gravosa, perché in genere s'applicava – dal punto di vista postale – ad un territorio poco abitato, ma con distanze di tutto rispetto; in certi periodi, per facilitare il suo lavoro, fu munito di un fischietto, per preannunciare il suo arrivo nei piccoli agglomerati di case e dare così modo agli abitanti di

presentarsi sulla via per consegnare e ritirare la posta. Nella loro vita, i portalettere rurali finivano per percorrere, passo dopo passo, il giro del mondo 3-4 volte. Ma, torniamo al nostro "Postino a Cavallo" delle colline veronesi. Giuseppe dai Pré percorreva (forse è meglio dire il suo ... cavallo) ogni giorno dai 25 ai 30 chilometri, mancando poche volte alle sue incombenze, per cause al di fuori della sua volontà.

Abitava a Trezzolano, in contrada Rocchetta, una delle frazioni più lontane del Comune di Verona; egli era – ufficialmente – il Portalettere di Mizzole.

Consultando le memorie di don Antonio Rizzotto, arciprete di Cancellò, questi ricorda così il soggetto: *"Il Bepi partiva di buon mattino dalla contrada Rocchetta e si portava all'Ufficio Postale di Mizzole per prendere le corrispondenze da recapitare. Una carezza al suo fedele cavallo "Pippo" e poi i due iniziavano il loro giro, per una delle vie più impervie del Veronese."*

Tipo socievole e buono, la gente si rivolgeva a lui per ogni sorta di favore e un buon bicchiere di "Vin bon" (n.d.r.: ahimé! e le norme che lo vietavano?) ne era la ricompensa. Io l'aspettavo, continua don Antonio, verso mezzogiorno perché mi portava il giornale.

Ha cambiato tanti cavalli durante i suoi lunghi anni di servizio, perché morivano di vecchiaia e di fatica, ma il Bepi non è mai mancato dal lavoro.



Rovescio d'una busta raccomandata, viaggiata nel 1953, oggetto di vari tentativi di consegna. Dopo due tentativi il Portalettere doveva lasciare all'indirizzo d'arrivo l'avviso di giacenza per il ritiro in Ufficio.

Quando cadeva la neve e il freddo era proibitivo, il Bepi faceva ugualmente il suo giro (n.d.r. probabilmente bisognava pareggiare il freddo con un po' di "Graspa" di più, alla faccia del regolamento), e una volta accadde anche che si perse durante una tormenta.

Quando arrivava a Cancellò, il Bepi ed il suo destriero erano ricevuti da un cagnolino che ne preannunciava l'arrivo con un abbaiare particolare, che intendeva avvisare gli abitanti che il "Bepi" era in arrivo.

Il Bepi non avrebbe mai ritornato una raccomandata, egli sapeva sempre dove rintracciare il destinatario anche se fosse stato al lavoro nel suo campo o altrove".

Proprio come oggi, viene da dire, dove la posta a volte non arriva, se sbaglia una virgola nell'indirizzo c'è il panico e torna indietro con la scritta: "destinatario sconosciuto"!

O tempora o Mores viene da dire!

Anch'io conobbi una Postina di questo tipo a Rivalpo, (Comune di Arta), quando facevo Servizio in Carnia, in provincia di Udine, in zona di montagna. Piccolina, non bella, vivace e sempre contenta e sorridente, mi spiegava che ogni giorno percorreva una quindicina di chilometri a piedi, con qualunque tempo.

"Il pensiero del sorriso che mi avrebbe rivolto il destinatario all'arrivo, mi eccitava per tutti i chilometri che precedevano la destinazione e spesso sapevo chi scriveva o perché lo conoscevo o ne sapevo la storia.

La sera tornavo stanca, ma soddisfatta perché vivevo le storie e le realtà dei miei valligiani".

Lo ripeto: proprio come avviene oggi! Momenti di storia ormai dimenticati, quelli del Portalettere Rurale? Forse sì. Mah, qualche giorno fa, sentendo da TV e dai Giornali della prossima chiusura di ben 77 Uffici Postali, in Italia, soprattutto in località poco abitate, per ridurre le spese (La Spending Review di cui si parla tanto) un pensiero mi ha sfiorato la mente: sta a vedere che chiudono certi Uffici Postali e ripristinano il vecchio sistema della consegna a mezzo Portalettere Rurali, magari muniti di motorini.



ONORE AI CADUTI DI SEMPRE

di Gilberto Toffalletti

Capita, a volte, che la mia mente riporti alla luce un ricordo vissuto a Savona qualche tempo fa e che mi è rimasto fisso in modo indelebile.

Ebbene, come ben si sa, uno dei motti trainanti degli Alpini in congedo è questo: **"Per non dimenticare: Onorare i nostri morti aiutando i vivi"**.



Proprio prendendo spunto da questo motto, mi sono soffermato su: quell' "Onorare i morti", riallacciandomi alla cartolina, sopra visibile, prodotta dalla Sezione ANA di Savona, in occasione (opera di G.U. Taggiasco) d'un Raduno Alpino del settembre 2007.

Su di essa appare, stilizzato, un monumento bronzeo esistente in una sua grande piazza, dedicato ai Caduti di tutte le Guerre; la cartolina è stata realizzata per celebrare l'80° anniversario dell'inaugurazione, avvenuta nel 1927. Ogni sera, come si evince dalla descrizione in calce alla cartolina stessa a spiegazione di quanto avviene ogni giorno, alle ore 18 in punto, la campana del monumento scandisce 21 rintocchi - uno per ogni lettera dell'alfabeto italiano - per ricordare il sacrificio di tutti i soldati italiani Caduti per la Patria, in ogni momento e luogo della storia d'Italia.

Riporto le scritte che appaiono sui due lati del monumento: **"La voce sacra dei Morti per la gloria d'Italia, riconoscenza, emulazione, sacrificio, ai venturrammenti - nel palpito di questo bronzo dei Morti Eroi dei venturi si fonde la sacra passione per l'Italia gloriosa"**.

Un gesto molto apprezzabile, che testimonia il senso d'italianità degli abitanti di quella città ed il profondo senso di pietà, per i tanti che diedero la vita per la Patria. Complimenti!

Un giorno, a quell'ora, fui presente anch'io al rito dei rin-

tocchi, mescolato tra altri curiosi d'occasione: credetemi, sono veramente rimasto senza parole!

Sulla stessa falsariga, riporto annullo speciale e cartolina voluti dal Gruppo Alpini di San Giovanni Lupatoto (VR) per ricordare i Caduti della grande epopea degli Alpini in terra di Russia, nel corso della grande battaglia di Nikolajewka, combattuta nel gennaio 1943.

Con l'apporto di alcuni Soci della Scaligera, il Gruppo ha celebrato la manifestazione con una mostra di reperti Alpini, con la partecipazione di Renzo Maistrello ed una conferenza sul 140° anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini, tenuta dal gen. Roberto



Rossini, nella baita di S. Giovanni Lupatoto, proiettando e commentando centinaia di cartoline degli Alpini, d'epoca e altre più recenti.



Per l'occasione, è stato anche realizzato l'annullo speciale celebrativo, in bella vista qui sopra, in collaborazione con la Scaligera e che riflette un bozzetto di Pietro Lodola, che è servito anche per dare vita ad una cartolina celebrativa, in bianco e nero.

Un mese impegnativo, quello di gennaio, che vede sempre i Soci della Scaligera prendere parte ad iniziative di vario genere, spesso in collaborazione con Associazioni, Enti o privati.



Le regioni italiane nelle "Carte Valori"

Collezionare titoli storici diventa più facile! di Alex Witula

I titoli storici rappresentano azioni ed obbligazioni emesse da società o enti pubblici, non più esistenti oppure fusi con altre S.p.A., con conseguente modificazione della ragione sociale. Naturalmente vi appartengono anche i titoli di società tuttora esistenti, ma dichiarati fuori corso. Nell'immaginario collettivo i documenti finanziari sono inevitabilmente collegati a tristi ricevute contabili, più o meno manoscritte, ma senza alcuna immagine, come effettivamente avviene oggi.

Nel passato, invece, si trattava per lo più di stampe d'arte, sia nella figurazione che nella realizzazione. Infatti le carte valori dovevano soddisfare varie condizioni: avere una propria dignità estetica, distinguersi da quelle emesse da altre società ed essere difficili da falsificare. Per questo, molto spesso veniva affidata la loro realizzazione ad autorevoli illustratori ed artisti dell'epoca come Achille Beltrame, Andrea Petroni, Ercole Catenacci e molti altri.

È, fra l'altro, proprio grazie al loro notevole pregio grafico che i vecchi titoli – un tempo patrimonio di molte famiglie e a lungo conservati come ricordo di un'antica ricchezza – sono diventati da anni oggetto di collezioni interessanti dal punto di vista estetico e per l'aspetto storico-economico.

Tale raccolta prende il nome di **Scripofilia**.

Per meglio comprendere le trascorse attività economiche delle varie regioni d'Italia è in fase di realizzazione una collana regionale dedicata alle carte valori d'epoca, costituita da un volume per ogni regione italiana e pubblicata dallo studio antiquario e casa editrice Portafoglio Storico di Bologna.

Finora sono apparsi i primi sei volumi dedicati a SICILIA, VENETO, TOSCANA, CAMPANIA, LAZIO e LIGURIA. I libri, interamente a colori, propongono una panoramica di titoli azionari ed obbligazionari storici emessi nelle varie regioni, viva ed originale testimonianza del loro sviluppo economico e industriale. Si tratta di testi a carattere divulgativo per far apprezzare a chi li sfoglia il fascino dei documenti finanziari d'epoca, nonché a promuoverne il collezionismo.

All'inizio della colonna di destra ecco il frontespizio del secondo volume della collana, 144 pagine con 130 riproduzioni a colori di carte valori d'epoca venete, alcune delle quali mai apparse poiché appartenenti a collezioni private.

La raccolta è divisa in maniera alfabetica per provincia e nel suo ambito per società o ente emittente. Ogni certificato riprodotto è corredato da una sintetica didascalia con informazioni circa altre eventuali emissioni apparse. Inoltre alcune brevi nozioni storico-economiche e curiosità, se disponibili, corredano le immagini che nei veneti evocano senz'altro nostalgici ricordi della loro infanzia.

Insomma, costituisce una valida guida per i collezionisti che si prefiggono come tematica la regione di origine.



Il volume, al costo di euro 18,00, è disponibile presso i maggiori distributori di articoli per il collezionismo, nonché presso l'editore: Portafoglio Storico, Via Malvasia 1 - tel. 051 520 992 - e-mail: portafogliostorico@aruba.it - www.portafoglio-storico.it

Di seguito, sono visibili in bellavista due immagini tratte dal volume in questione.



*Società Anonima di Tramvie a Vapore
delle Province di Verona e Vicenza*

Parte sociale al portatore avente diritto ad 1/5.220mi dell'attivo sociale. Bruxelles 1905. Formato: 34 x 24 cm. Testo in francese e italiano. Elegante cornice con foglie, motivi floreali e simbolici, cornucopie, puttini, figura allegorica. Stemmii di alcune città venete site lungo il percorso della tramvia: Verona, San Bonifacio, Legnago, Cologna Veneta e Lonigo.

Pittoresca veduta panoramica di Verona in cui spicca la celebre Arena.

La compagnia belga, creata nel 1881, subentrò alla ditta milanese Cav. Felice Grondona per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia economica con trazione a vapore da Verona a San Bonifacio con diramazioni per Trainago e Soave. Costruì inoltre la linea da Locara per Lonigo e Cologna, in provincia rispettivamente di Vicenza e Verona.

Alex Witula

Ringraziamo sentitamente Alex Witula, per questo suo intervento in merito a quel termine pressoché sconosciuto o quasi temuto che risulta essere: **"Scripofilia"**.

Per molti è una sorta di... malattia da evitare. Invece anche la raccolta di "Azioni" o "Obbligazioni", ovviamente fuori corso, rientra in una delle tante forme di collezionismo che polarizzano le ricerche degli appassionati di questa disciplina.

Alle nostre Veronafil non sono molti; ma da decenni, nel settore "Numismatica" lungo il muro e circa a metà settore si notano i due tavoli del **"Portafoglio Storico"**.

Alex Witula e Signora non si fanno notare molto: sono tranquilli, educati e pazienti. Ce ne fossero tanti altri come loro. Sanno tutto sui "Titoli". Il loro "Angolino" è il punto di riferimento per i collezionisti nel campo della "Scripofilia". Hanno prodotto, da qualche anno, il bel volume il cui frontespizio è visibile nella pagina precedente.

Il "Titolo" precedentemente esposto è stato estratto da loro per dare slancio e spessore al breve scritto.

Ci siamo permessi, in aggiunta, di evidenziare un altro titolo, che riteniamo particolarmente gradito ai veronesi, soprattutto in questo anno 2013: quello dell'onorata società calcistica nota come: **HELLAS VERONA!**

Questo tipo di titolo vide la luce nell'anno 1967, con durata della società al 31.12.1999. Si tratta d'una Azione Privilegiata Nominativa, del valore di lire 1.000, intestata – udite,

udite – al Signor Dario... Campedelli, presumibilmente tifoso dell'Hellas Verona.

Oggi, con la salita dalla Serie B dell'Hellas Verona, nella città Scaligera esistono due società calcistiche: l'Hellas Verona e il Chievo Verona, entrambe inserite nel ruolino della Serie A.

E fin qui tutto va bene: il curioso è che il Presidente del Chievo Verona si chiama anch'esso... Campedelli, anche se ovviamente non è lo stesso titolare dell'azione in questione, che nacque a Verona l'8 marzo 1938.

Curiosa, vero, la circostanza?

Ecco un legame insospettato tra le due società, separate da tifo avverso, ma unite dai... Campedelli! Sarà vera gloria?

Ro. Ro.



La Grande Guerra al Circolo Ufficiali di Castelveccchio

Ogni Associazione Filatelica che si rispetti ha nel suo Statuto il compito di diffondere la cultura del collezionismo di francobolli, monete, cartoline e altro.

In tal senso, il Presidente Citro ha disposto che il **4 dicembre p.v. venga tenuta dal Socio Roberto Rossini una conferenza sulla Grande Guerra 1914-18**, nell'imminenza del 100° anniversario dello scoppio di quell'immane conflitto. L'incontro è previsto alle **ore 17.00 al Circolo di Castelveccchio, a Verona**.

È il terzo incontro svolto quest'anno dalla Scaligera, in precedenza hanno parlato Ercolano Gandini e Franco Pezzi.

La XXV Manifestazione Filatelica di Torri del Benaco

di Marco Pedrini

In data sabato 24 e domenica 25 agosto u.s a Torri del Benaco, un ridente paese sulle sponde veronesi del Lago di Garda, si è svolta una manifestazione filatelica numismatica ormai giunta alla sua 25ª edizione. Era il 1982 quando i primi soci iscritti al Circolo Filatelico Numismatico "Torri" si sono avviati in questa attività e da allora sono andati sempre in crescendo, fino ad arrivare al traguardo del quarto di secolo.

Il Circolo Filatelico Numismatico "Torri" nasce dalla voglia di alcuni collezionisti di trovarsi assieme per condividere la loro passione per il collezionismo; era il 1977 quando ha preso il via questa associazione prima nel paese natale di Torri del Benaco e poi espansa anche ai paesi limitrofi. Questo Circolo oltre a curare l'aspetto collezionistico ha deciso, anche, di prendersi cura di quei beni che non sono sempre noti a tutti, ma risultano di grande valore storico per il paese.

Nasce dall'idea comune dei soci che il modo migliore per promuovere il Circolo e questi beni storici sia quello di creare annulli e cartoline tematiche inerenti all'evento. Perciò sotto il tema di "Beni da salvaguardare" si sono andati a valorizzare simboli come il botanico Gregorio Rigo, la Limonaia del Castello, il Cistus Albidus, e quest'anno la ricorrenza dell'anniversario il 1110º anniversario della presenza di Re Berengario I a Torri del Benaco.

Per quest'ultimo evento si è deciso di creare 3 cartoline personalizzate, realizzate da Franco Pezzi, e un annullo creato anch'esso da bozzetto di Franco Pezzi, tutti raffiguranti la Torre di Berengario, sita in piazza della Chiesa, a Torri. La prima cartolina raffigura un disegno originale dell'artista torresana Magalini Maria Stella raffigurante la torre nel I sec d.C.; un'altra, da una fotografia di Lonardi Simone, della Torre ai giorni nostri e la terza derivata dalla fusione delle prime due.

La mattina del sabato la manifestazione è iniziata con il solito trambusto: l'arrivo dei commercianti per dare il via al mercatino dell'antiquariato e del collezionismo che hanno fatto da cornice al fulcro della manifestazione, l'annullo postale, le cartoline create e la mostra-concorso delle collezioni.

Le collezioni esposte erano a tema libero e spaziavano da vari argomenti: **"Conoscere gli uccelli"** di Creppi Italo, **"Zeppelin N.T."** di Bruno Reiter, **"Giro d'Italia in Etichetta"** di Pedrini Marco, **"Cesare Battisti"** di Milinazzo Antonio oltre ad una fuori concorso riguardante Re Berengario I e la sua storia, a cura di Pezzi Franco. Le collezioni però non erano le uniche a concorso; erano presenti anche i disegni dei partecipanti al Grest

Parrocchiale. Quest'ultimi avevano come tema **"I segni della Torre antica, visti attraverso gli occhi dei ragazzi"**.

I lavori sono stati suddivisi per fasce di età ed esposti per permettere ai giudici di esprimere una valutazione. Come ormai da molti anni sia per i disegni, sia per le collezioni a concorso, si è optato per creare una giuria imparziale che desse un parere d'insieme, cioè anche se non collezionista potesse in base alla propria curiosità, gusto, interesse, impatto visivo esprimere un giu-



dizio oggettivo alla domanda "Quale ti piace di più?". Nella giornata di sabato, molte sono state le personalità di spicco che hanno presenziato all'evento tra i cui il responsabile filatelico di Poste Italiane della filiale di Verona, il sig. Battistella e vari enti giornalistici oltre a una ripresa televisiva della nota emittente nazionale "Tele Pace" che si è intrattenuta per circa un'ora con interviste e riprese. Nelle giornate di sabato e domenica l'afflusso dei visitatori è stato numeroso e partecipe, come sempre riscontrato in questi 25 anni di attività.

Nella serata di domenica si è chiusa la manifestazione con uno scrutinio dei voti e la premiazione dei vincitori. Per il concorso dei disegni sono stati premiati i migliori





lavori, suddivisi per fasce di età. Per le categorie: 5-6 anni, vincitrice: Clarissa Vedovelli; 7-8 anni, vincitrice Mishel Consolini; 9-10 anni, vincitrice: Gaia de Luca; 11-15 anni, infine, vincitore: Sanji Hettiarchhige.

I trofei, per questo settore, sono stati gentilmente offerti dall' "A.S.D. Berengario".



Per le collezioni, invece, il premio per il primo classificato consisteva in una tavoletta in terracotta realizzata dall'artigiano Cassani Giuseppe, raffigurante la Torre di Re Berengario I, aggiudicata con 22 voti su 60 ancora



a Creppi Italo, con la collezione **"Conoscere gli uccelli"**. Agli altri concorrenti è stato consegnato un premio di partecipazione con la stessa immagine, ma su pergamena.

Un ringraziamento particolare va alla "Cassa Rurale Alto Garda" per il contributo economico elargito e alle Poste Italiane, per l'annullo speciale ad iniziativa, concesso grazie anche all'interessamento della Federazione fra le Società Filateliche Italiane.

Un doveroso "Grazie" va al Comune di Torri del Benaco, al Gruppo **"Sorgente in LAVORO"**, al Gruppo Alpini **"Fratelli Lavanda"**, al **"Circolo Anziani"**, alla ditta Zucchetti Roberto e figli, al Comitato di gestione del Museo del Castello Scaligero per il supporto logistico e la fornitura di materiali di allestimento vari.

Un ringraziamento anche all' "A.S.D. Berengario" per la fornitura dei trofei dati ai ragazzi e al "Laboratorio Artigianale di Terrecotte T.A.A.F. (Terra, Acqua, Aria, Fuoco)" di Cassani Giuseppe, che ha creato i premi per le collezioni. Non da ultimo è giusto dire un GRAZIE a tutti i Soci del Circolo Filatelico Numismatico Torri, che si sono prodigati per la realizzazione dell'evento.

Pedrin Marco



Un vivo grazie va rivolto all'Associazione Filatelica Numismatica "Torri" ed ai suoi componenti, per l'impegno profuso nell'organizzazione dell'annuale manifestazione, giunta ormai al compimento del primo "Quarto di secolo" di vita ed operatività! Complimenti a tutti.

Suggeriamo, il prossimo anno, in sintonia con la "Scaligera", di ricordare la flotta della Regia Marina Italiana che operò nel Lago di Garda nel corso della Grande Guerra 1914-18, avendo base verso Sirmione e tenendo d'occhio il naviglio austriaco che operava da Riva del Garda.

Non ci furono grandi eventi, ma i "Gardesani" ne furono influenzati.

Roberto Rossini

La collezione filatelica Zonin di E. Gandini

Il tema della vite e del vino nei francobolli del mondo

La casa vinicola Zonin, che si vanta di possedere uno dei primi "Musei storici" della Vite, del Vino e dell'Agricoltura, ha recentemente aggiunto tra i suoi numerosi settori una Sezione filatelica dal tema **"Vite e Vino nei francobolli del mondo"**.

Nella collezione figurano emissioni di ben 201 Paesi che hanno stampato francobolli tematici enologici.



Il dr. Zonin, lente alla mano, controlla uno dei suoi album, con le recenti acquisizioni

Grazie alla passione filatelica del dr. Gianni Zonin si possono ammirare ben 14.896 (finora) francobolli di tutti gli Stati di questo mondo e di ogni formato che hanno emesso francobolli per celebrare i valori sacrali del vino, i valori come la socialità, oltre che celebrarne il ruolo terapeutico e sanitario.



Il fascino della tematica della famiglia Zonin vuole rappresentare la storia, gli usi, i costumi, l'arte, le tradizioni, i saperi, le peculiarità e le eccellenze di una certa Regione o di uno Stato. Noi, che abbiamo amato la nostra collezione di "Uva e vino nel mondo" attraverso i francobolli, plaudiamo all'iniziativa che completa culturalmente – affascinandolo – il mondo della Filatelia.



Un angolo del Museo con alcuni pannelli espositivi delle collezioni.

La Filatelia Tematica, ovviamente, oltre che collezionare, ordinare e presentare francobolli e altri pezzi filatelici selezionati in base al soggetto ed al motivo degli stessi e non in base al Paese o al Servizio cui si riferiscono, vorrebbe che lo studioso prendesse in considerazione piante, agricoltura, commerci... fino all'Artigianato, che in certi Paesi ha fantastici bicchieri!



Tutto questo è il Museo Zonin e tanto altro!

E naturalmente: Prosit!

Ercolano Gandini

La collezione in questione è visibile nel Museo suddetto, a Gambellara (VI), dal lunedì al venerdì, dalle ore 09 alle 18.00, con esclusione del sabato e domenica, cui si può accedere su prenotazione.

Per saperne di più consultare: www.zonin.it

Mi piacerebbe che tale poderosa collezione potesse essere presente, in parte, al Circolo Ufficiali di Castelvechio, a cura della Scaligera, durante un Vinitaly.

Magari nel contesto di un intervento oratorio. L'unico aspetto negativo, visitando quella che sicuramente è la più grande al mondo sul "Vino", è che alla fine di sicuro si terminerà la visione... un po' allegrotti!

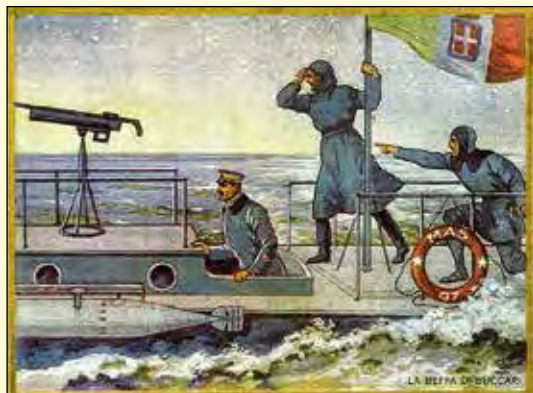
Ro. Ro.

Un francobollo italiano per il 150° della nascita di Gabriele D'Annunzio

Il 13 marzo 1863, a Pescara, nasceva Gabriele D'Annunzio, un personaggio straordinario destinato a compiere grandi gesti nel corso della Grande Guerra 1915-18 e ad influenzare il panorama artistico italiano ed europeo per decenni.



Trasferitosi a Roma per completare i suoi studi classici, in breve tempo diviene figura di primo piano nella vita culturale romana quale poeta, scrittore e giornalista. Protagonista di infiniti amori con donne bellissime, dopo aver portato al successo numerosi romanzi, nel 1897, diviene deputato.



Nel 1910, per sfuggire ai debiti, si rifugia a Parigi: tornerà in Italia alla vigilia dello scoppio della Grande Guerra 1914-18. Fu un interventista acceso.



A seguito all'entrata in guerra dell'Italia, il 24 maggio 1915, D'Annunzio prende parte e numerose azioni valorose. Nonostante la perdita d'un occhio diviene eroe nazionale partecipando a celebri imprese quali la "Beffa di Buccari" e il "Volo sul cielo di Vienna".

Sopra e sotto vediamo 2 cartoline celebrative del volo compiuto dalla Squadriglia "Serenissima", il 9 agosto 1918, allorché 8 aerei monoposto SVA, sotto il comando di D'Annunzio, decollarono dall'aeroporto di Padova raggiungendo (solo 7 aerei) dopo circa 4 ore la capitale austriaca.



Gli aerei sorvolavano a più riprese Vienna lanciando non bombe, ma manifestini.

L'impressione fu enorme per l'impresa coraggiosa. Alla fine della guerra, fu protagonista di un'accesa campagna per l'annessione della Dalmazia all'Italia.



Nel 1919, alla testa d'un gruppo di Volontari, marcia su Fiume, occupando la città ed instaurandovi una sorta di repubblica: La Reggenza Italiana del Quarnero, che il Governo Giolitti farà cadere nel 1920. Negli anni dell'avvento del Fascismo, D'Annunzio – nutrendo una certa diffidenza verso Mussolini ed il

Fascismo si ritira sul lago di Garda nella villa di Cargnacco, trasformato poi dagli Italiani in Mausoleo del Vittoriale. Qui raccolse, vivendo in solitudine, le principali reliquie della sua vita, finché morì il 1° marzo 1938.

L'Ente Poste Italiane non poteva far passare in silenzio la ricorrenza del 150° anniversario della sua nascita e pertanto ha provveduto all'emissione – nello scorso mese di marzo – d'un francobollo del facciale di 0.70 euro, avente una tiratura dei 2.8 milioni di esemplari. Ro. Ro.



Cartolina con l'effigie dell'Eroe, francobollo ed annullo postale emesso a Fiume nel 1922

Medaglia in rame per il 200° anniversario (1813-1901) della nascita di Giuseppe Verdi

Oltre alla fama mondiale di cui gode la grande figura di Giuseppe Verdi, San Marino ha voluto evidenziare, con una eccellente medaglia in puro rame e finita in bronzo dorato con lumeggiatura, il rapporto che San Marino stessa ha da sempre intrattenuto con il grande compositore. Giuseppe Verdi. Egli fu, infatti, a San Marino nel 1857, dove fu iscritto all'albo dei Patrizi e dove una lapide lo ricorda nel Palazzo Pubblico.

Fu richiesto a Verdi di stendere uno spartito per un inno nazionale sammarinese, ma l'Uomo di Busseto dovette rinunciare a causa della sua età avanzata.

A San Marino, si dice che Verdi *abbia saputo rivoluzionare musicalmente l'epoca del Risorgimento...*

Il dritto della medaglia presenta un validissimo busto di Verdi. Il rovescio raffigura Nabucco con la scena degli schiavi ebrei, che alzano le mani al cielo e le leggende *Va Pensiero* e *Sull'Ali dorate*...

Il pezzo – bozzetto di Angelo Grilli – pesa 395 g ed ha una tiratura di 1000 esemplari. La Repubblica di San Marino, dunque, onora il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi con una medaglia di bronzo. Si tratta di un anniversario importante per la cultura e l'arte musicale di tutto il mondo e di ogni tempo: Rigoletto, Traviata, Trovatore, Nabucco, Macbeth, Aida, Otello, Don Carlo.

L'elenco sarebbe lungo ed incapace, da solo, di dare senso compiuto a questo uomo dell'Ottocento che ha saputo rivoluzionare musicalmente l'epoca del Risorgimento, diventando un simbolo che dopo duecento anni continua a brillare di luce propria.

Nato a Le Roncole, vicino a Busseto (Parma), il 10 otto-

bre 1813 da un oste e una filatrice, Giuseppe Fortunino Verdi, è stato autore di melodrammi che tutt'oggi fanno parte del repertorio operistico di ogni teatro che si rispetti. L'Azienda Autonoma di Stato Filatelia e Numismatica, con un'incisione disegnata da Angelo Grilli ha messo in scena, grazie al virtuosismo della rappresentazione numismatica, la grandezza del compositore, attraverso un ritratto da cui traspare lo spirito volitivo e determinato della sua personalità.

A destra la mano del compositore sembra disegnare la forza e nel contempo dare voce a Gilda e al Duca di Mantova con la legenda "Libertas".



Nel rovescio della medaglia, protagonista assoluto, il Nabucco. Opera con la quale inizia la vera ascesa nell'olimpo di Giuseppe Verdi. Al centro della scena il gruppo degli schiavi ebrei che innalzano le mani al cielo. Sullo sfondo richiami ai clivi e colli, al fiume Giordano, al volo degli uccelli e di una farfalla. Infine, a sinistra, la legenda "Va Pensiero", uno dei cori più noti della storia dell'opera, collocato nella parte terza del Nabucco, che divenne con il tempo un richiamo solenne e un inno alla libertà. Sulla destra, infine, il richiamo aulico, alto, patriottico ed epico "Sull'ali dorate".

Pierantonio Braggio

Data di emissione: 27 marzo 2013 - Tiratura: 1.000 pezzi.

Il Progetto Giovani - Nuovo Concorso 2013-2014

di Giuseppe Cirillo

Carissimi giovani, questo è l'anno del **"VI Concorso Nazionale PROGETTO GIOVANI"** che viene organizzato, come sempre, dall'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera di Verona. Vi raccomando, fin d'ora, di promuovere una partecipazione massiccia anche perché i premi saranno veramente belli e numerosi.

Chi non avesse ancora il bando del Concorso, lo può ritirare, in occasione della 121ª Veronafil, allo stand "PROGETTO GIOVANI" (22-24 Novembre 2013).

Comunicatelo anche alle vostre insegnanti e passate tranquillamente parola anche tra i vostri compagni e amici! Quindi, il "PROGETTO GIOVANI", fiore all'occhiello della "Scaligera", continua ad essere determinato nel voler coinvolgere i ragazzi ad interessarsi e appassionarsi al collezionismo di francobolli e monete.

È un compito che ogni volta diventa più gravoso per la nostra Associazione, non solo in termini economici (specialmente di questi tempi), ma anche per l'impegno organizzativo. Devo dire che tutto ciò ci viene ripagato dal successo che riscuotiamo presso i ragazzi ogni volta che riusciamo ad organizzare degli incontri nelle scuole, in pieno accordo con i Dirigenti ed i Docenti.

L'ultima dimostrazione della fattiva e concreta collaborazione tra il "PROGETTO GIOVANI" e Docenti l'abbiamo avuta a Montagnana (PD), dove, a conclusione delle at-

tività per l'anno scolastico 2012-13, è intervenuto anche il vulcanico giornalista Augusto Ferrara, Presidente della Giuria del "Concorso Progetto Giovani" le cui capacità di coinvolgere ed entusiasmare i ragazzi sono ineguagliabili. L'interesse sempre maggiore da parte dei Docenti, a dire il vero delle "Docenti", lo abbiamo testato in occasione della "GIORNATA DELLA DIDATTICA" organizzata dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Verona (un grazie all'Assessore Benetti ed alla dr.ssa Di Nuzzo) a cui l'A.F.N.S.

ha partecipato assieme a Poste Italiane, che erano rappresentate dalla dr.ssa Monica Martin, referente per

la Filatelia per il Nord-Est, e dal dr. Stefano Battistella, Responsabile per la Filatelia per Verona e provincia.

La nostra "location", posizionata all'interno del Circolo Ufficiali, è stata visionata da numerosissime Docenti con le quali, grazie al prezioso lavoro dell'amico Stefano Battistella, sono stati presi contatti che hanno già prodotto un significativo incremento dell'attività con le Scuole. Tutto ciò, come già detto, in sinergia e in sintonia con le Poste Italiane, con cui la Scaligera è intenzionata fortemente a rafforzare la collaborazione per poter organizzare e sviluppare nuove importanti iniziative.

Sono certo che i risultati verranno perché ne ho avuto conferma, durante i contatti in corso, dall'interesse e dalla passione con cui i nostri interlocutori di Poste Italiane operano nel perseguire obiettivi che ci accomunano.

INFORMAZIONE!



Ecco il nostro Augusto Ferrara in veste di "Profeta filatelico": lasciate che i pargoli vengano a me...! Ci vanno!

LA "POSTA SPECIALE 500", nella Guerra Civile Spagnola (1936-1939) del Gen. Sergio Colombini

La Guerra Civile Spagnola (Alzamiento) ebbe inizio il 17 luglio 1936 con una rivolta militare – concordata con gli alti gradi dell'Esercito – contro il legittimo governo Repubblicano e si concluse il 1° aprile del 1939 con la vittoria dei "Nazionalisti".

operò, dal febbraio 1937 al luglio 1939, a favore di OMS prima e del CTV poi.

La nuova Organizzazione Postale s'affiancò a quella creata per la guerra italo-etioptica, utilizzando personale e modalità sperimentate. Oltre ad una Direzione dei Servizi Postali in OMS, presso l'Intendenza del CTV, istituì tre Uffici Speciali di concentramento: uno a **Roma**, per la Posta Aerea; uno a **Napoli**, per quella Ordinaria; uno a **Genova** per il Servizio Pacchi (i primi due attrezzati anche per la censura in arrivo ed in partenza). Nel febbraio 1937 furono istituiti i primi **Uffici di Posta Speciale (UPS)**:

il 1° a Siviglia, con base delle OMS e con Sezione Staccata a Cadice; il 2° a Salamanca, a favore della **MMIS** (Missione Militare Italiana in Spagna); il 3° per la Divisione **"Littorio"**, dell'Esercito. (vds. figura n° 1).



Il conflitto fu caratterizzato, fin dall'inizio, dall'intervento a sostegno delle due fazioni in lotta da parte di potenze straniere (in particolare: Francia e URSS in aiuto del governo di Madrid, Germania e Italia a fianco dei rivoltosi di Burgos) che, non potendo palesarsi, fu a base volontaria e non "Ufficialmente sostenuto ed organizzato".

Dalla fine del 1936 iniziò un crescente invio di armi, mezzi, munizioni, aerei – nonché di personale specializzato – dall'Italia verso i porti spagnoli occupati dai falangisti; detto apporto continuò ad aumentare – unitamente ad una costante e massiccia presenza navale – fino al gennaio 1937.

Nella primavera seguente, il **C.T.V.** (Corpo Truppe Volontarie) raggiunse la consistenza di circa 50.000 unità (due terzi erano Camicie Nere) nell'Esercito e di almeno 6.000 nell'**A.L.** (Aviazione Legionaria). Tenendo conto degli afflussi e degli avvicendamenti, ben 80.000 volontari italiani operarono - nelle formazioni miste italo-spagnole – ovvero nelle GG.UU (Grandi Unità) nazionali, nelle **OMS** (Operazioni Militari in Spagna).

La maggior parte dei collezionisti di P.M., pur non disdegnando la ricerca, lo studio e la catalogazione delle rare corrispondenze provenienti dalle OMS nel primo periodo, incentrano l'attenzione sul funzionamento del Servizio Postale denominato: **"POSTA SPECIALE 500"**, che



Figura n° 1: lettera da UPS n° 1 del 18-3-1937, in tariffa interna da 50 cent. In calce al manoscritto indica il 2° Btg. Misto Complementi-Posta Speciale 500

A decorrere dal 1° febbraio '37, gli indirizzi precedenti, generalmente appoggiati ai reparti sede di presentazione dei volontari, vennero sostituiti con la nuova sigla della **"POSTA SPECIALE 500"**, completata con sigla di Reparto convenzionale (ne furono attribuite circa 170). Punti deboli dell'organizzazione furono eliminati in seguito.



Tra essi le lacune evidenziate dall'organizzazione della **MVSN** (Milizia); il caos conseguente ai continui rimangiamenti delle formazioni; la molteplicità delle sigle convenzionali dei reparti, che furono abolite dal CTV il 18 aprile '37 (solo a metà giugno furono definite nuove denominazioni e si provvide – in seguito e con Ordini del Giorno – al loro costante aggiornamento). Gli UPS furono subito abilitati alla trattazione delle corrispondenze (espressi esclusi), al servizio dei vaglia fino a lire 1000, delle raccomandate, delle assicurate (solo di servizio), dei pacchi postali ordinari fino a 2 chili e dei risparmi (senza limite d'importo). (vds. figura n° 2).



Figura n° 2: Raccomandata di servizio del 17-3-37, spedita dall'UPS n° 4 (al verso il mittente indica: V Gruppo Banderas, Posta Speciale 500).

Nel marzo 1937, si istituirono altri quattro UPS: il n° 4 per la 2ª Divisione **"Fiamme Nere"**, il n° 5 per la 3ª Divisione **"Penne Nere"**, il n° 6 per la Divisione **"Dio lo vuole"**, il n° 7 per trasformazione della Sezione "A" dell'UPS n° 1. Ad aprile, poi, fu aperto l'UPS n° 8 affiancato alla II Brigata Mista **"Frecce Nere"**. Dopo la battaglia di Guadalajara, sciolta la 1ª Divisione, l'UPS n° 6 fu assegnato alla 1ª Brigata Mista **"Frecce Azzurre"** (maggio 1937). Nel settembre successivo, a richiesta dell'A.L., fu aperto l'UPS n° 10/P/M (dove PM stà per Palma de Mallorca) (vds. figura n° 3).



Figura n° 3: cartolina illustrata di Palma di Majorca del 13-5-1938, inviata dall'UPS n° 10/P/M.

A dicembre 1937, sarà attivato, per le esigenze della Delegazione d'Intendenza l'UPS n° 9. Proseguendo cronologicamente, solo nell'estate del l'anno 1938, la Sezione Staccata dell'UPS n° 1 sarà riassorbita dall'UPS n° 11 in Valladolid ed – a seguito di ennesima ristrutturazione del CTV – avvenuto nel mese di ottobre, l'UPS n° 3 sarà affiancato alla Divisione d'Assalto **"IX maggio"** (poi **"Littorio"**), mentre l'UPS n° 5 – sciolto dopo avere supportato il Raggruppamento **"XXIII marzo"** – sarà ricostituito ed assegnato alla Divisione "Frecce Verdi" (vds. figura n° 4).



Figura n° 4: cartolina illustrata di Ibiza, del 15.8.1937, con la sola firma, correttamente affrancata con 10 cent. e spedita dall'UPS n° 5. È presente l'inutile bollo di "Franchigia Postale" ed il timbro del Reparto.

L'ultimo UPS, con il n° 12, sarà istituito e tenuto in riserva del CTV per essere assegnato, di volta in volta, ad Unità non indisionate; inizierà ad operare nel gennaio 1939. I frequenti spostamenti delle Unità volontarie italiane – impiegate come truppe d'assalto sui diversi fronti – resero tuttavia assai complicate le operazioni di scambio fra i diversi UPS. Per ovviare in parte all'inconveniente, fin dall'aprile 1937, funzionarono saltuariamente dei **POSTI di SCAMBIO**, operanti in corrispondenza dei nodi stradali e ferroviari, degli aeroporti, ecc., per il solo scambio di dispacci postali. Alcuni furono dotati di annulli tipo "Guller", contrassegnati da una lettera dell'alfabeto ed assolsero – in circostanze particolari – anche alcuni dei servizi attribuiti agli UPS. La durata del loro prezioso supporto dipese sempre dalle situazioni locali e dai sistemi di istradamento prescelti.

Sono noti e ricercati gli annulli dei seguenti **POSTI di SCAMBIO**: **"A"** (Barcellona), **"B"** (Burgos), **"C"** (MADRID dopo la capitolazione del 28.3.1939), **"F"** (VITORIA) ed **"S"** (SALAMANCA). (Vds. figura 5, nella pagina successiva). Ai fini di garantire la segretezza, si studiarono tutte le possibili iniziative per garantire il trasporto delle corrispondenze da e per l'OMS, inizialmente facilitato dalla frequenza dei viaggi dei piroscafi noleggiati per i trasporti.

S'incentivarono le soste dei piroscafi, da e per l'oceano, nei porti già disponibili di Cadice e di Malaga e fu concluso un accordo per il trasporto forfettario della posta, a mezzo dell'ALA LITTORIA (vds. figura. n° 6, nella pagina successiva).



Figura n° 5: CF del CTV (ultima tiratura) dal Posto di Scambio "F", del 4-12-1938.



Figura n° 6: cartolina illustrata di Siviglia, spedita il 26-7-1937 con l'Ala Littoria dall'UPS n° 7; tariffa di 20 cent. per 5 parole di convenevoli e soprattassa di 1 lira per l'inoltro via aerea.

Non essendo sufficienti tali accorgimenti fu istituito – per la corrispondenza ordinaria – uno speciale corriere diplomatico, via terra, a frequenza giornaliera, fra Roma e Salamanca.

In circa 40 ore, il corriere percorreva la tratta Roma-Ventimiglia, proseguendo poi in ferrovia per Marsiglia-Tolosa-Bayonne-Handaye; da tale ultima località raggiungeva, con automezzo dello MMIS (ovvero in treno), l'Ambasciata di Salamanca.

Aperte le valige diplomatiche, la posta veniva consegnata all'UPS n° 2 che, con corrieri trisettimanali, la instradava fino agli altri UPS.

Alla fine del conflitto risultarono essere stati trasportati, a mezzo 1.700 corrieri, circa 6.200 valige e 2.700 sacchi di posta.

Un terzo della corrispondenza fu avviato per via aerea (fin dall'agosto 1936) sfruttando al massimo le possibilità dell'Ala Littoria, da e per le basi aeree liberate ed il concorso dell'Aviazione Legionaria.

All'interno della Spagna, due furono i principali assi di istradamento: uno, dal Nord (prima da Salamanca, poi da Vitoria, infine da San Sebastiano) per i corrieri provenienti via Francia, l'altra da Sud, per la posta aerea e via mare, in arrivo a Cadice e Siviglia.

Per le diramazioni interne fino agli UPS, furono utilizzati trasporti a mezzo autocarri (o preferibilmente via ferrovia).

Spesso, in sostituzione delle antiquate ferrovie spagnole si utilizzarono servizi scortati di autocorriere.

Il problema delle tariffe da applicare ai vari servizi gestiti dagli UPS non si pose, nei primi mesi del conflitto; a fine dicembre 1936 fu precisato che "L'affrancatura avrebbe dovuto essere conforme a quella delle corrispondenze circolanti nel Regno".

Per ragioni d'opportunità riservatezza e per garantire maggior celerità al Servizio Postale si ritenne opportuno emettere una **"FRANCHIGIA"** (febbraio 1937), autorizzando il recapito in esenzione di tassa alle cartoline semplici illustrate, anche se prive di affrancatura, purché recanti l'impronta del "Guller" a data dell'UPS.

La sopratassa aerea, per ogni 20 grammi, fu fissata in 1 lira. Tuttavia l'abbinamento tra località presenti sulle cartoline prodotte localmente e l'annullo dell'UPS (e degli eventuali timbri di reparto) poteva ledere ogni riservatezza circa la presenza ed i movimenti di truppe legionarie.

Per ovviare all'inconveniente fu adottata un'anonima CF doppia; nella prima parte destinata alla corrispondenza dei legionari, figurarono solo alcune righe tipografiche, per l'indirizzo del destinatario. Sulla seconda, con la parola **"RISPOSTA"** in grande, fu stampato – in caratteri minori – l'indirizzo: "POSTA SPECIALE 500 NAPOLI CONCENTRAMENTO" (**vds. figura n° 7**).



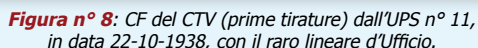
Figura n° 7: seconda parte (RISPOSTA) di CF doppia del 17.7.1937 partente dall'UPS n° 6 (usata, come prima parte, dopo aver cancellato l'indirizzo sovrastampato).

I volontari furono istruiti, fino ai minori livelli di Reparto, e ricevettero 4 CF alla settimana; in particolare appresero che l'esenzione di tassa non era applicabile alla RISPOSTA, che per l'invio con Posta Aerea si doveva corrispondere la soprattassa, che non era ammesso l'invio all'Estero e, infine, che per poter aver corso, la seconda parte della CF avrebbe dovuto sempre contenere l'esatto indirizzo del mittente.

Le prime CF doppie cominciarono a giungere in Italia a fine maggio 1937 (ne sono note almeno tre tipi di ristampe del Poligrafico), ma nel frattempo, e proprio a causa delle lungaggini burocratiche tra i Ministeri interessati, il Comando CTV adottò - senza richiederne l'autorizzazione - due iniziative. Dapprima autorizzò l'uso di bolli ad umido recanti la scritta **"FRANCHIGIA POSTALE"**"); gli stessi continuarono, poi, ad essere apposti sulle cartoline non affrancate anche in seguito, dopo l'intervenuto



In precedenza gli UPS usarono il bollo **"T.S."** (indicante la tassa speciale di un solo porto da riscuotere a cura dell'Ufficio Postale destinatario) o iscrizioni manuali del genere. Successivamente approvvigionarono in loco CF su cartoncino semplice, multicolore, con l'indicazione, prestampata al verso, dell'indirizzo del mittente (**vds. figura n° 8**).



Continuarono a circolare, dal maggio 1937, e fino alla chiusura degli UPS; negli ultimi mesi del 1938, poi, il CTV ne autorizzò ristampe con l'aggiunta della dicitura: **"CORPO TRUPPE VOLONTARIE"**, mentre si moltiplicarono sovrastampe – a cura dei Comandi e dei singoli Reparti - con indicativi in chiaro aggiunti all'indirizzo del mittente (**vds. figura n° 9**).



I territori in blu sono quelli occupati dai nazionalisti, quelli in rosso sono territori in mano ai Repubblicani.

In una collezione specializzata, la presenza di bolli lineari degli UPS (vds. fig. n° 8) e di bolli "T.S." comportano un certo plusvalore, così come la documentazione di tariffe particolari, l'uso dei francobolli non comuni, la rarità e originalità del supporto, le prime e le ultime date conosciute, nonché altri particolari d'interesse storico-postale rilevabili dagli indirizzi e dai bolli di franchigia, censura e transito.

S. C.



**SEZIONE FILATELICO
NUMISMATICA**

**UniCredit
Circolo Verona**

37121 Verona - Via Forti, 10/a - Tel. 045 8081489 - Fax 045 8081303
www.cralunicredit-vr.it - E-mail: cralunivr@unicreditgroup.eu

NOTIZIE DEL



UniCredit
Circolo Verona

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE FILATELICO- NUMISMATICA PER IL TRIENNIO 2010-2013

Presidente

Roghi Giorgio

Vice Presidente

Butturini Marcello

Segretario

Zanella Luciano

Consiglieri

Bauli Sandro

Martini Enrico

Recchia Giuseppe

Roncarà Renzo

SEDE SOCIALE

La sezione, che ha sede presso l'Unicredit Group - Circolo Verona, è aperta ai soci nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19. Una aggiornata biblioteca, comprendente tra l'altro i cataloghi di francobolli e monete di tutto il mondo, è a disposizione di tutti i soci. La stessa fornisce un accurato servizio novità per i comparti francobolli e monete.

www.veronainn.it

Residence
VeronaInn

Un nuovo modo di viaggiare
a 100 metri dalla fiera!

OFFERTA SPECIALE VERONAFIL

22-24 NOVEMBRE 2013

Appartamento bilocale 1 pax € 65,00 per notte

Appartamento bilocale 2 pax € 85,00 per notte

Supplemento 3ª e 4ª persona € 20,00 p.p./notte



Appartamenti bilocali da 40 o 50 mq,
arredati in stile moderno, composti
da camera doppia, ampio soggiorno
con divano letto matrimoniale
e angolo cottura con cucina completa,
bagno con doccia e balcone con:

- aria condizionata/riscaldamento
- collegamento internet wireless
- TV colori
- biancheria da bagno/letto

- cassetta di sicurezza
- posto auto riservato ai clienti
- SOGGIORNO MINIMO RICHiesto
3 NOTTE

Una storica distilleria e un progetto filatelico mancato, di D'Annunzio

di Pierantonio Braggio

Parliamo di un bozzetto, mai trasformato in francobollo per Fiume, riprodotto in un'etichetta personalizzata su bottiglie di **"Sangue Morlacco"**, destinate al Poeta. La "Luxardo", gloriosa distilleria creata a Zara, Dalmazia, da Girolamo Luxardo nel 1821, si trasferì a Torreglia, Padova, nel 1947 per volere di Giorgio Luxardo, per sottrarsi alla brutalità comunista "Titina".

Essa prepara ancora oggi, dal 1840, fra gli altri e su ricetta originale, uno speciale liquore, derivato dalla lavorazione della "marasca" ed invecchiato per due anni in tini di rovere. Gabriele D'Annunzio – lo conferma egli stesso – denominò il liquore in parola, dato il suo colore rosso "cupo", **"Sangue Morlacco"**, che Egli apprezzava moltissimo.

Fu in occasione di una degustazione a tavola dello straordinario liquore, che D'Annunzio, già a Fiume il 5 ottobre 1919, non solo pensò ad una medaglia "con la selva di pugnali che gli arditi brandivano e facevano un sola linea rigida con il braccio levato", ma il 20 ottobre scrisse all'incisore Adolfo de Carolis:

"Bisogna fare un francobollo con il motivo dei pugnali sollevati". Ora, esclusa ovviamente ogni glorificazione delle armi e attenendoci all'interessante notizia filatelica, veniamo a sapere attraverso un elegante quaderno della Luxardo, illustrante il "Sangue Morlacco", che "nacque così una vignetta con quattro pugnali nel pugno di altrettante braccia. Queste escono dal lato sinistro del riquadro, che porta in alto la data "XII settembre MCMXIX" ed in basso il valore di centesimi 25".

Sopra il tutto, la dicitura "Fiume d'Italia".

Per evitare complicazioni politiche, il progettato francobollo non fu emesso e gli esemplari già stampati vennero inceneriti. Il 6 novembre, D'Annunzio scrisse, fra l'altro, che l'incisione "dei pugnali è venuta con la mano sinistra", e informò, nel suo discorso del 30 ottobre, d'aver "rispolverato" l'antico motto fiorentino: **"Cosa fatta, capo ha"**.



La vignetta del desiderato francobollo, comunque, diventando essa chiudilettera fu modificata.

Infatti, "Fiume d'Italia" fu tolto, al posto della data apparve il motto citato e il valore facciale fu sostituito dalla parola "Fiume".

Rimasero le quattro mani, con le dita del pugno ben visibili. Il nuovo bozzetto non restò inutilizzato: D'Annunzio lo fece riprodurre sull'etichetta, che da lui firmata, fu posta su un centinaio di bottiglie di "Sangue Morlacco", che egli usò come omaggi.



La scritta latino-dannunziana, che appare sull'etichetta stessa, significa "Preferisco il sangue purpureo", ossia, il rosso cherry-brandy di Luxardo.

La voce "Morlacco" ha certo qualche riferimento, non chiarito, alla Morlacchia, territorio dell'entroterra di Zara, abitato da un'orgogliosa popolazione: i Morlacchi!

Quanto sopra conferma che la Filatelia, sebbene oggi, purtroppo, sia tenuta in scarsa considerazione, è tuttora apportatrice di conoscenza e di sapere, compreso il fatto della perdita, da parte italiana, a causa di una guerra inutile, delle straordinarie Istria e Dalmazia, con le pesantissime conseguenze, che hanno colpito i cittadini italiani di quelle terre.

Un grazie alla Luxardo, per averci offerto la possibilità di venire a conoscenza d'uno scorcio curioso e molto interessante di storia filatelica. Pierantonio Braggio

Grazie a Pierantonio per la Sua curiosa piccola ricerca, indubbiamente poco nota ai più.

Piace, a questo punto, dire due parole di più sulla Distilleria Luxardo, che cominciò a distillare quasi due secoli fa in Dalmazia e oggi continua a farlo da un complesso industriale sito nella zona di Padova.

Correva l'anno 1817, allorché il Regno di Sardegna inviò a Zara, che era la capitale del Regno di Dalmazia – all'epoca sotto il dominio Austro-ungarico – un patrizio genovese quale rappresentante consolare. Si trattava di Girolamo Luxardo.

L'abbondanza di marasche scure, una varietà di Visciole da tempo immemorabile coltivata in Dalmazia, suggerì al Luxardo l'idea di fondare una fabbrica destinata alla produzione d'un liquore che fu denominato "Maraschino". Fu così che nel 1821 tale fabbrica vide la luce ed il prodotto fu così apprezzato che solo 8 anni dopo, nel 1829, ottenne un "Privilegio" da parte dell'Imperatore d'Austria, con cui veniva riservata all'inventore del liquore la produzione esclusiva – per 15 anni – del Maraschino.

La bella cartolina, viaggiata nel 1909, mostra l'immagine d'una bottiglia di Maraschino e, sullo sfondo, una freccia che indica la posizione della fabbrica del liquore stesso rispetto alla città di Zara.

L'abbondanza della materia prima fece nascere l'idea di produrre anche un "Cherry Brandy", cioè un liquore di ciliegia, in questo caso da marasche fermentate. Fu questa la seconda specialità posta sul mercato dalla Luxardo, che venne prodotta a partire dal 1840.

A quel tempo, il Cherry Brandy era un considerato un popolare liquore da "Signora".

Nel corso della 2ª Guerra Mondiale, la fabbrica – che si era sviluppata sempre più, passando da generazione in generazione – fu bombardata nell'anno 1943 e venne fortemente danneggiata; ma fu a seguito della ritirata delle Truppe Italiane dalla Dalmazia e l'occupazione della città di Zara da parte dei partigiani di Tito, che finì un'epoca per la famiglia Luxardo.

Come tristemente noto, principalmente a partire dal maggio 1945, tutti i beni degli italiani residenti in Dalmazia e Istria furono confiscati e gli Italiani rimasti vivi furono costretti ad "Esulare" in Italia e nel mondo. Tra questi ci fu anche Giorgio Luxardo, l'unico dei fratelli della quarta generazione che riuscì a sopravvivere.

Trasferitosi a Padova, Giorgio Luxardo trovò la forza e le energie per riprendere l'antica attività della famiglia aprendo a Torreglia, nel 1947, un nuovo stabilimento, e iniziando così un nuovo capitolo della storia della famiglia Luxardo.

Questo nuovo capitolo dura tuttora, e con esso vive quel Sangue Morlacco, fortemente voluto dal Poeta Soldato Gabriele D'Annunzio, di cui quest'anno si celebra, anche con un francobollo, il 150° anniversario della nascita, avvenuto, come noto a Pescara il 13 marzo 1863.

*Può incuriosire, peraltro, il fatto che esiste anche un **FORMAGGIO MORLACCO**, che viene prodotto in Italia nelle valli del M. Grappa, in Trentino e nel Bellunese. Un tempo il "Morlacco" (conosciuto anche come Morlach, Burlach, Burlacco) veniva prodotto con latte totalmente scremato, poiché il principale prodotto di malga era il burro, commercializzato a valle e fonte diretta del guadagno. Il formaggio ottenuto col latte rimanente era un "sottoprodotto" povero, tant'è che spesso veniva indicato come il "Formajo dei Poareti"!*



Originario della regione balcanica tra Istria e Dalmazia, anticamente abitata dai Morlacchi, arrivò sulle montagne del Nord Italia grazie a quei pastori e boscaioli che al tempo della Repubblica di Venezia, si stabilirono su quei monti. In passato era un derivato dal latte di capra; oggi invece viene prodotto la latte vaccino, semigrasso, a pasta cruda, molle o semidura. Si accompagna bene con vini aromatici.

R. R.

Una Banconota da 1.000 "Verdoni, a Colognola ai Colli

di Pierantonio Braggio

A Colognola ai Colli – graziosa località collocata ai piedi della ridente Lessinia e baciata affettuosamente dal sole – in provincia di Verona, nei giorni 9 e 10 agosto scorso ha avuto luogo la 1ª edizione della **"Calici in Stelle"**, una festa che ha lo scopo di promuovere (Ndr.: per me sono già promossi da decenni col massimo dei voti...) i vini locali Soave e Rosso Valpolicella, nonché il tradizionale agro-alimentare, compreso il ben noto formaggio Monte Veronese (n.d.r.: anch'esso promosso da sempre...).

La rassegna, d'ottimo successo, ha visto in circolazione una pseudo banconota (emessa dalla banca locale di Colognola ai Colli) da 1.000 **"Verdoni"**, dovuta all'iniziativa del Presidente della Pro Loco locale, sig. Alfonso Avogaro, che ha inteso – con tale pezzo – dare alla manifestazione una maggiore visibilità.



Il singolo pezzo si poteva acquistare con 10 euri e dava diritto alla degustazione di vini e piatti tipici locali, ovviamente fino alla concorrenza di 10 euri. La "banconota" non ha e non avrà, ovviamente, alcun valore legale. Il suo aspetto, tuttavia, è molto attraente, mentre dritto e rovescio sono muniti di tutti i particolari che normalmente caratterizzano una banconota vera. Ma, a dare un tono particolare al pezzo sono le due raffigurazioni che appaiono incorniciate in un'ovale sul dritto dello stesso: un verde baccello di pisello (*Pisum Sativum* L., per la precisione), con ben visibili i piselli contenuti. Si tratta della qualità specifica coltivata a Colognola ai Colli, detta "Verdone". Nell'altra ovale occhieggia un bambino (ovviamente vestito di verde), intento a sgranocchiare e mangiare di gusto i dolci e giocosi semi del legume in questione.

Il perché di queste due piacevoli ed accattivanti riproduzioni è dato dal fatto che – ogni anno, in maggio – a Colognola ai Colli si celebra, ormai da decenni, la "Sagra dei Bisi" (quest'anno è stata la 54ª), sempre affollatissima, ossia la Festa dei Piselli, nella quale domina in modo dittatoriale assoluto il "Pisello", questo piacevolissimo e notissimo prodotto della natura, nascosto nei verdi e complici baccelli. In particolare parliamo del piacevolissimo piatto di origine veneziana, esaltatosi col nome di Minestra di "Risi e Bisi", oppure "Risotti coi Piselli" o "Tagliatelle coi Piselli", coronati da una serie di variazioni sul tema; sempre onorati da contorni vari, tutti improntati al verde e pregiato "Pisello di Colognola ai Colli". Che meraviglia, ragazzi, tutto verde! Con esclusione dei vini, naturalmente: sai che orrore il Valpolicella verde?



Ecco la gloriosa "Risi e Bisi", una via di mezzo tra una minestra ed un risotto tradizionale.

Un'iniziativa, questa, molto valida che potrebbe essere realizzata – pur comprendendo che la cosa non è così semplice – anche nel contesto delle nostre "Veronafil". Il tutto, una "banconota" per ogni Veronafil, darebbe un piccolo, ma sempre apprezzato, nuovo filone di collezionismo e che porterebbe sempre in giro quella denominazione di "Veronafil", sempre onorata nel mondo del Collezionismo, nazionale ed internazionale.

Se poi altre iniziative similari partissero da manifestazioni dello stesso tipo dedicate ad altre leccornie: le Fave di San Giorgio Ingannapoltron, la Polenta ed il Riso di Isola della Scala, la "Festa del Vino" di Bardolino e così via, sai che abbondanza di banconote ci sarebbero: ecco i "Favoni", i "Polenti", i "Risoni". Si dovrebbe ingrandire lo spazio delle "Veronafil" per una nuova forma di collezionismo.

Sarebbe vera gloria?

Pierantonio Braggio

Caro amico, intanto tante grazie per l'invio delle "Banconote" e delle informazioni, che consentono di incamerare notizie di iniziative di carattere collezionistico, che ispira sempre. Grazie anche della proposta, che mi sembra simpatica. Giro la stessa al Presidente Citro. Dopo avere letto quanto mi hai mandato mi è venuto in mente questo detto: "Sai qual è il colmo per un collezionista di "Verdoni"? Semplice: restare al... verde!".

Ro. Ro.

LE DONNE NELLO SPAZIO

Quest'anno ricorre il 50° anniversario del volo di Valentina Tereshkova, che il 16 giugno 1963 compì ben 49 orbite intorno alla terra, in un volo durato tre giorni, diventando così la prima donna che volò nello spazio e il nuovo simbolo della superiorità sovietica nello spazio infinito. Valentina era un'abile sportiva ed era, in particolare, campionessa di paracadutismo: In gioventù fece gran numero di mestieri, prima di essere scelta, nel



1962, per la scuola di cosmonautica. Valentina Tereshkova – nata a Maslennikovo il 6 marzo 1937 – venne lanciata nello spazio a bordo della navicella spaziale "Vostok 6", dal cosmodromo di Baikonur, scegliendo per i collegamenti in volo, via radio, il nomignolo convenzionale di "Caika" (gabbiano).

Dopo pochi giorni le venne conferita l'alta onorificenza di "Pilota cosmonauta dell'Unione Sovietica"; nel novembre successivo sposò l'astronauta Andrijan Nikolajev, che aveva partecipato, precedentemente, alla missione "Vostok 3".



Dopo la Tereshkova, ci vollero ben quasi vent'anni per vedere un'altra donna volare nello spazio e ancora una volta si trattò d'una cosmonauta sovietica: si chiamava Svetlana Savitskaya.

La prima astronauta statunitense fu, invece, Sally Ride, che fu lanciata nello spazio nel 1983; fu seguita, successivamente, da ben 44 colleghe, tutte statunitensi, mentre le cosmonaute russe si sono fermate, nel complesso, a tre sole astronaute.

L'Europa ne ha lanciate solo due, che diventeranno tre il prossimo anno, allorché sarà la volta dell'italiana Samantha Cristoforetti.

Per commemorare il primo volo di una donna nello spazio l'Associazione Italiana di Astrofilatelia presenta – in occasione della 121ª Veronafil – una mostra con 3 collezioni dal titolo: "LE DONNE NELLO SPAZIO", che celebrano l'impresa Sovietica del 1963 e tutte le 58 donne che, finora, hanno volato nello spazio.

E. Gandini

UN ANNULO SPECIALE PER UNA SCUOLA SPECIALE!

Nell'abitato di Quinto di Valpentena (VR) opera una simpatica e attiva scuola per l'infanzia che ha una caratteristica importante e non comune. Avendo cominciato la sua attività pedagogica nel 1913, nel mese di ottobre 2013 ha compiuto 100 anni di attività per i più piccoli!



E così, il Comitato di Gestione della scuola – formato da un gruppo di genitori molto attivi – ha organizzato una serie di eventi celebrativi per ricordare l'avvenimento tra cui un annullo filatelico e una bella cartolina tratta dal disegno



di un genitore e prodotta col sostegno della Scaligera. Largo ai giovani, dunque!



LAME E LAMETTE MILITARI

di Massimo Giacomelli

L'articolo inviatoci dal grande collezionista di lamette Massimo Giacomelli, in occasione della scorsa manifestazione di maggio ha sollevato non poche curiosità fra i lettori. Ecco che quindi abbiamo chiesto a Giacomelli qualche immagine, ed un commento, sulle lamette da barba ispirate al Mondo Militare, nelle sue forme.

mercato una grande varietà di lame con chiara ispirazione militare. Le lamette, che si possono vedere qui sotto raffigurate, sono una fedele rappresentazione di quanto s'è detto nel numero scorso: infatti sono illustrate lame italiane ed estere, caratterizzate da una chiara ed identica tematica: la tematica militare.



Lui, cortesemente, ha provveduto inviandoci buon numero di immagini di lamette, tra le più curiose e rare, facenti parte della Sua interessante collezione. Le portiamo all'attenzione dei lettori, esprimendo un caldo apprezzamento all'estensore. Ro. Ro.

LAME MILITARI

Il mondo militare ha sempre affascinato i produttori di lamette che per tutto il secolo scorso hanno immesso nel

Molte e svariate sono le lamette italiane che rappresentano Corpi Militari, armi, cannoni (Berta, obice da 91 mm., o altri calibri), aerei, ecc.

Così come sono molte sono le lame d'ispirazione fascista e Milizia (Balilla, Giovinezza, Colonie, ecc), che vennero prodotte durante gli anni del Ventennio e che rappresentavano le conquiste coloniali.

Tra le tante curiosità legate al mondo delle lamette militari, la lama "*Gloriosa*" (la prima fotografia, in alto a sinistra) rappresenta la presa del forte di Macallé, con



la rappresentazione del soldato Tonino Goldoni, che pianta la bandiera dopo una eroica resistenza. Altra lama molto ricercata, da parte dei collezionisti di tutto il mondo, è la lama *"Stuka"*, il famoso caccia-bombardiere impiegato dalle Forze dell'ASSE, sicuramente tristemente molto famoso e temuto all'epoca del suo utilizzo bellico in Europa. Terrorizzava militari e civili perché in picchiata faceva suonare le sirene di bordo.

Anche alcune lamette di produzione a larga diffusione, come la lama **"Nazionale"**, presentano una rarissima variante prodotta esclusivamente per la Regia Aeronautica Militare.

Molte lamette, oggi inserite nelle collezioni, presentano alcune tacchette, nell'involucro, posteriore, che venivano fatte dai soldati per ricordarsi quante volte era stata usata la lametta.

In ogni caso, sia chiaro che – per ogni tipo d'informazione sul mondo delle lamette da barba, sia italiane che estere – può essere contattato lo scrivente, a mezzo dei seguenti recapiti:

Massimo Giacomelli
viale Eritrea n° 9, 00199 Roma;
jakeblues@katamail.com;
su Ebay: MYEGOMAX;
tel. 335 1045741

Per ragioni tecniche (lavori di manutenzione), il padiglione n° 8 non è disponibile per la 121ª Veronafil, per cui la manifestazione si svolgerà nei padiglioni n° 10 e 11. In occasione della 122ª Veronafil tutto ritornerà al n° 8, che però, a ristrutturazione avvenuta, si chiamerà: n° 9!

Questa gemma filatelica è anche tua.



Non lasciarla gettar via!

L'Istituto di studi storici postali si occupa dello studio della posta, della filatelia e della comunicazione organizzata fino ai giorni nostri con un apprezzato scientifico e multidisciplinare.

È l'unica istituzione privata del genere esistente in Europa e costituisce un polo nazionale ed internazionale di riferimento per quanti sono interessati a queste discipline.

Offre una ricchissima biblioteca - in parte disponibile *on line* - cui si aggiungono progetti di ricerca, convegni, seminari, mostre, una rivista semestrale e prestigiosa: *Quaderni*.

L'Istituto è tra le poche realtà scientifiche nel settore culturale con la qualifica di *onlus*. I soci che lo sostengono sono un centinaio, italiani ed esteri, tra docenti, collezionisti, enti culturali, archivi di Stato, biblioteche, Università. **Tanti, ma troppo pochi** ora che la crisi ha fatto scomparire i pur ridotti finanziamenti pubblici.

Difendi la cultura. Diventa socio!

Con soli 40 euro di quota sociale annuale* non solo aiuterai a evitare la chiusura di un Istituto che dà prestigio alla filatelia, ma riceverai i due numeri annuali della sua rivista.

E potrai aiutare l'attività anche con una donazione, fiscalmente detrabile o indicandolo come beneficiario del 5 per mille nella dichiarazione dei redditi (codice fiscale: 91877640480).



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI
 via Ser Lapo Martini 37 — 50100 Prato PG
 tel. 0574.604.571 e 0574.826.225 — fax 0574.789.083
 e-mail ispp@po.net.pr.to.it — www.ispp.pr.to.it

* Ingolo (con versamento sul conto corrente postale n. 1371580 dell'Istituto IBAN IT 130060100000001371580) o con bonifico bancario sul c/c dell'Istituto Banca Popolare di Vicenza, sede di Prato, IBAN IT0006728013014005700090022

La Grande Guerra 1914-18, in figurine!

Il collezionista nostro Socio Flavio Legnago è specializzato nella raccolta di Azioni ed Obbligazioni, ovviamente scadute, oltre che di manifesti murali di vario tipo. Nel corso di una sua vacanza in quel di Barcellona, effettuata nello scorso luglio, "bazzicando" per un mercatino di curiosità, in pieno centro, ha avuto la sorpresa di scoprire su un tavolo una serie di figurine – del formato di 12.5x7.5 – dedicate alla "Guerra Europea" del 1914-18. Eccone una, in formato reale.

infiammò l'Europa e nel quale circa 25 Paesi d'Europa si trovarono impegnati nel più grande evento bellico che fino ad allora fosse scoppiato – abbia avuto un'iniziativa così ampia relativa ad un avvenimento che, tutto sommato, non la aveva coinvolta?

Va chiarito che il complesso di serie ricordano centinaia di avvenimenti, battaglie, personaggi, relativi alle Forze di Terra, di Mare ed Aeree, di quasi tutte le numerose nazioni coinvolte.



Si tratta del Bombardamento aereo della città di Napoli, da parte del dirigibile tedesco T-59, avvenuto l'11 marzo 1918. Il dirigibile, partito dalla Bulgaria e percorsi circa 1.000 chilometri di volo sganciò una decina di bombe sulla città, uccidendo 16 persone e ingenerando un gran terrore in tutti. Cercò poi di reiterare l'azione il 16 marzo, ma fu messo in fuga dal fuoco della Contraerea. Fu abbattuto il mese dopo, sul mar Adriatico.

Si vince dalla figurina in questione che questa appartiene alla Serie 17ª, caratterizzata dal numero 327.

Il bravo Legnago, incuriosito da qualcosa che non aveva mai visto, comprò tutte le figurine trovate (una sessantina) perché curiose e per capirci qualcosa di più.

Nessuno della Scaligera ne aveva mai avuto occasione di vederne e così abbiamo cercato di capire di cosa si tratta e di chi fu l'iniziativa. Intanto è singolare sapere che le figurine siano state emesse in Spagna, da una ditta che produceva (e forse produce ancora) il Cioccolato "Amatller", Fabbrica fondata a Barcellona nel 1800.

È ragionevole pensare che se la figurina sopra rappresentata – che celebra un evento avvenuto nel marzo 1918 – è catalogata come la n° 327, della 17ª Serie, l'insieme delle figurine create possano essere di circa 400, raccolte in 20, forse 25 serie.

Il secondo aspetto curioso è che la Spagna – Paese che restò neutrale nel corso del grande evento bellico che

Resta il dubbio del perché una ditta che produce cioccolata in Spagna abbia preso un'iniziativa così rilevante.





Rispondere al quesito emerso non è così semplice, anche perché il problema è nuovo e non si hanno, finora, dei punti di riferimento esaurienti.

Forse si è trattato di un oculata operazione finanziaria: la cioccolata è importante, fornisce energia con un piccolo volume. Piace a tutti. Quindi tutte le nazioni in guerra venivano così invitate al consumo della cioccolata, perché si parlava dell'operato delle rispettive Forze Armate.

D'altro canto non va dimenticato che – similmente – ditte fabbricanti cioccolata in Francia, Belgio e Svizzera producevano Figurine riproducenti le immagini di Santi, Protettori e altro e mentre sul retro veniva proposto l'invito al consumo di cioccolata.

Chi sapesse qualcosa è invitato a contattare la Redazione di questo Notiziario o la Segreteria Associativa.



Il chiudilettera da 5 c. realizzato per ricordare le vittime

A sinistra, dall'alto:

1. L'assassinio di Sarajevo.
2. I tedeschi attaccano Liegi.
3. I russi distruggono una flotta di velieri turchi.
4. Attacco tedesco a trincea.

A destra, dall'alto:

1. Bombardamento aereo.
2. Grossi calibri tedeschi in azione.
3. Medico francese in visita.
4. Flotta austriaca in azione.

Sotto:

Alpini attaccano il forte Belvedere.



Un annullo per il 61° Raduno dei Bersaglieri

del Prof. G. Pegoraro

Trentamila Bersaglieri provenienti da tutta Italia hanno sfilato – per la prima volta – lungo le strade imbandierate della città di Salerno, alla presenza delle massime Autorità dello Stato e delle Istituzioni militari, civili e religiose, al suono delle loro Fanfare e con il caratteristico passo di corsa! Oltre 200.000 mila fra salernitani ed ospiti hanno assistito plaudenti alla manifestazione annuale d'incontro dei Bersaglieri d'Italia, voluta – tenacemente – dal Primo Cittadino nonché attuale vice Ministro alle Infrastrutture, on. Vincenzo de Luca e dall'Associazione Nazionale Bersaglieri, presieduta dal gen. Palma. Il raduno s'è svolto nella bella città campana dal 13 al 19 maggio 2013.



Gran fervore d'iniziativa del Comitato Organizzatore, tra le quali la stampa di cartoline ricordo e di due annulli filatelici celebrativi (18 e 19 maggio), che sono stati apposti grazie all'attivazione d'un Ufficio Postale temporaneo, nei giorni del raduno, funzionante in Piazza Porta Nova e Piazza della Concordia, con gli esperti in Filatelia delle Poste Italiane: sig. Giuseppe Palazzo e sig.ra Antonella Solferino.

Il Gruppo Autonomo Filatelisti Salernitani, avvalendosi della creatività d'un suo associato, ha allestito ben 5 buste F.D.C. – ricordo, NON commerciabili e rigorosamente numerate, che sono in corso di spedizione alle Autorità Militari e Civili, ai soci filatelisti ed agli amici che ne hanno fatto preventiva richiesta.

I Filatelisti di Salerno e provincia ringraziano i nostri valorosi Bersaglieri!
G. Pegoraro



Il prof. G. Pegoraro, che è anche Socio della Scaligera, ha cortesemente inviato una serie delle rare buste all'Associazione, particolarmente apprezzate dal Presidente Michele Citro, che non è Bersagliere, ma è Salernitano! Al prof. Pegoraro: tante grazie!
R. R.

Emissione congiunta per S. Giovanni Battista

Dal Sovrano Militare Ordine di Malta e dalla Repubblica di San Marino ecco un'emissione filatelica congiunta. È dedicata a San Giovanni Battista, Patrono dell'Ordine. San Giovanni Battista, dunque, su due emissioni, o meglio, su due foglietti, che sono usciti contemporaneamente il 7 giugno scorso, contenendo, ciascuno, i valori da 1,90 e 3,20 euro. Il vero, San Giovanni, Patrono dell'Ordine di Malta, non appare sulle due emissioni, ma è con esse indirettamente ricordato.

Sotto, possiamo ammirare un tritico viaggiato su una busta di un paio d'anni fa.

Dopo tanta lettura fa piacere respirare un po' d'aria fresca e pura che discende da quelle magnifiche e uniche montagne che sono le **Tre Cime di Lavaredo**.



La "Pasticceria" del Guardaroba!

di Ro. Ro.

Il collezionista che entra nell'ampio padiglione n° 8, della Fiera di Verona, dove ha luogo, due volte l'anno, la "Veronafil", spesso piega verso sinistra per depositare cappelli, borse, pacchetti e – nella stagione meno favorevole – cappotti ed ombrelli nel piccolo, ma capiente guardaroba a disposizione.

A seconda della stagione cambia molto lo scenario e il carico di lavoro delle addette al servizio: due cose, tuttavia, restano immutabili nel tempo: la cortese e paziente Signora preposta alla ricezione e controllo dei capi consegnati e un inconfondibile e inebriante profumo di... dolciumi che si sparge all'intorno con continuità creando un'indubbia turbativa!

La Signora in questione si chiama Bianca Falsiroli e il profumo è originato dagli eccellenti dolci: torte e biscotti, usciti dalle sue sapienti e... "zuccherose" mani!



Nella foto (scattata alla 120ª Veronafil), si può notare – sulla destra – l'artefice del "Fattaccio", Sig. Bianca, con Alice, che mostra il contenitore dei biscotti e, in un grande cartoccio, una torta gigante! Che voglia!

Biscotti e fette di torta non sono in vendita: sono a corredo del lavoro dei componenti la Scaligera e – al più – somministrati a visitatori... esausti (o pseudo tali) che abbiano bisogno di una carica energetica!

Da qualche tempo, in effetti, questi si moltiplicano nel corso delle giornate e si portano a questa sorta di **"118 dolciario"** per rinfrancarsi. Alcuni hanno perfino affermato d'aver iniziato un nuovo tipo di raccolta: quella dei biscotti! Ma Biscotti Falsiroli!

Fonti bene informate sostengono che il Presidente Citro stia architettando di prevedere l'approntamento di buon numero di sacchetti di biscotti alla marmellata, alla nutella e ad altro, da consegnare – oltre ai premi regolari – agli espositori, nelle mostre. Presidente: è un'idea magnifica, magari biscotti dentellati!!

Purché non annullati: a quello ci pensiamo noi!

Un tavolo molto strano al Convegno di Genova

Un lettore, più o meno sconosciuto, ci ha inviato queste due foto prese nell'ultimo Convegno Filatelico, Numismatico di Genova, chiedendo la possibilità di qualche piccolo chiarimento ad alcuni suoi dubbi.

Il motivo del dubbio discende dal cartello bianco dove – scritto a mano – si può leggere: **"Sul tavolo: euro 1 al pezzo"**. Beh, confesso, è proprio quel: **"SUL TAVOLO"** che lascia un attimo perplessi.



E il dubbio viene rincarato osservando anche la seconda foto, visibile qui sotto.



Questa volta il cartello misterioso recita: **"OFFERTA 0.50 al pezzo. Sul tavolo"**. Merce meno pregiata?

Il dubbio persiste, ahimè.

Se banconote, cartoline e monete invece di essere posti sul ripiano del tavolo fossero poste: **"SOTTO IL TAVOLO"**, costerebbero forse di meno?

Chissà! Forse una trovata per invogliare a comprare, in periodo di ristrettezze economiche come quelle attuali? Potrebbe essere un nuovo metodo per scontare i prezzi: sul tavolo a 1 euro al pezzo, mentre lo stesso pezzo costerebbe 50 cent, sotto il tavolo considerato il... mal di schiena che potrebbe colpire il collezionista per piegarsi. E a fianco del tavolo 25%?

Meglio fermarsi per evitare mal di testa!





Notizie Utili

La 121ª edizione della Veronafil si svolge all'interno dei padiglioni nn° 10 e 11 della Fiera di Verona (vedasi piantina a lato), articolata nei seguenti settori: **Filatelia**, **Nu-mismatica**, **Telecarte**, **Cartoline**, **Hobbistica**, **Stampe** e **Libri Antichi**, **Militaria**.

Gli **espositori** potranno entrare direttamente, in Fiera tutti dall'ingresso "D", a partire dalle ore 12.00 della mattina di giovedì 21 novembre e potranno parcheggiare all'interno dell'area della Fiera.

Essi, entrati nel padiglione n° 10, troveranno le casse all'inizio dello stesso, per l'adeguamento economico dovuto.

I **visitatori** potranno parcheggiare negli appositi spazi esterni e potranno entrare in Fiera usufruendo dalla Porta "San Zeno", secondo gli orari qui sotto riportati.

Sul davanti del "World Trade Center" è possibile reperire alcuni Punti Bancomat operanti di alcune banche presenti.



Gli autobus per la Fiera

Dalla Stazione: n° 21 - 61

Da Piazza Bra: tutti i bus che vanno in stazione, con successivo cambio.

Orari d'Apertura al Pubblico

Venerdì 22 novembre: Ore 10.00 - 18.00

Sabato 23 novembre: Ore 09.00 - 18.00

Domenica 24 novembre: Ore 09.00 - 13.00

Francobolli e buste in una... Mostra virtuale!

Da sempre la Filatelia ha organizzato migliaia e migliaia di mostre: le più dissimili, le più preziose, le più articolate fra loro. E gli spazi delle Veronafil ne sono state sempre costanti testimoni e testimonial!

Anche la 121ª edizione, come da affermata tradizione, ne ospita alcune, per dar lustro e visibilità alla Filatelia ed ai suoi simpatizzanti.

Tra queste, questa volta, ce n'è una particolare: una **"MOSTRA VIRTUALE"**, apparsa per diverso tempo in ottobre e novembre, visibile solo consultando il WEB. Le collezioni non erano, quindi, esposte fisicamente, ma solo in modo visivo. Al termine della visione e delle "Sentenze" dei Giurati, le collezioni ospiti... dell' "Etere" potranno essere viste fisicamente, perché esposte in visione reale, nel corso della corrente 121ª Veronafil, nei tre giorni di effettuazione. Il tutto è stata un'iniziativa dell'A.I.C.P.M. che ha lanciato un bando di concorso cui hanno risposto 54 collezioni, che si sono, poi, sfidate sul...Web! Quattro sono stati i settori di partecipazione di dette collezioni: le **"Collezioni INEDITE"**, le **"Collezioni NON INEDITE"**, le collezioni **"DA 1 QUADRO (16 fogli) INEDITE"** e le collezioni **"DA 1 QUADRO NON INEDITE"**. Come detto precedentemente il tutto poteva essere visto e rivisto da tutti solo a mezzo WEB, con buona dose di fantasia.

Una competente Giuria sceglierà, dopo attenta e prolungata visione, le 4 collezioni "BEST", una per ogni settore; la collezione risultata la migliore in senso assoluto fra tutte quelle partecipanti e la migliore fra i Soci dell'A.I.C.P.M.. Le risultanze saranno poi comunicate per via elettronica a tutti partecipanti, con tutte le valutazioni di dettaglio ed i punteggi ottenuti da ciascun espositore.

Ecco un avveniristico modo per presentare le mostre con i mezzi moderni. Restano solo due dubbi da chiarire al profano come me: ma i premi, le medaglie, i diplomi saranno reali o... virtuali anch'essi? E il pranzo dei giurati e vincitori, sarà virtuale ed effettivamente giudicabile con coltello e forchetta o solo descrittivo e visibile su schermo gigante. A onor del vero non avrei dubbio alcuno per quest'ultimo aspetto, ma chissà forse i collezionisti dietisti...!

Pardon a tutti!

Ro. Ro.

Scaligera Notizie

CONSIGLIO DIRETTIVO 2012-2013

Presidente

Michele CITRO

Vice Presidente

Luciano ZANELLA

Tesoriere contabile

Ercolano GANDINI

Segretario

Piero AMBROSINI

Consiglieri

**Giuseppe CIRILLO
Gilberto TOFFALETTI
Renzo MAISTRELLO
Roberto ROSSINI
Sandro CUCUZZA**

Revisori dei Conti effettivi

**Giovanni CASTELLANI
Enrico TOFFALETTI
Adriano VISENTINI**

Collegio dei Probiviri

**Enrico MELIADÒ
Barbara GANDINI
Luigi FRACCAROLI**

APERTURA SEDE SOCIALE

La sede sociale dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, sita in Corso Cavour, n° 2 è aperta ai Soci nei seguenti giorni:

MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e SABATO con il seguente orario di apertura: **16.00 - 18.30.**

LA BIBLIOTECA SOCIALE

È a disposizione dei Soci una vasta biblioteca dedicata alla Filatelia ed alla Numismatica, provvista anche di volumi ormai introvabili, varie riviste specializzate e cataloghi.

Chi lo desiderasse può consultare quanto desiderato, in Sede, durante le ore di apertura, rivolgendosi al segretario.

CONSULENZE

L'Associazione non acquista o cede in vendita materiale filatelico, numismatico, cartolinistico o altro, può, tuttavia, effettuare delle stime ai Soci su materiale di proprietà.



DELEGATI di SEZIONE

Sezione di Storia Postale

Ercolano GANDINI

Sezione Collezionisti di Posta Militare

Sergio COLOMBINI

Sezione Marcofila

Gilberto TOFFALETTI

Sezione Giovanile

**Giuseppe CIRILLO
Luciano ZANELLA**

Sezione Collezionisti di Cartoline

**Sandro CUCUZZA
Roberto ROSSINI**

Relazioni Pubbliche

Giuseppe CIRILLO

Biblioteca e Fototeca

**Piero AMBROSINI
Luigi FRACCAROLI**

Servizio Novità

Renzo MAISTRELLO

COLLEZIONISTI ASSOCIATEVI ALLA SCALIGERA

L'essere soci significa:

- stringere rapporti con altri collezionisti;
- avere notizie recenti su quanto attiene al collezionismo d'interesse;
- poter consultare la biblioteca sociale, tutti cataloghi filatelici e numismatici e tutte le riviste specializzate del settore;
- poter usufruire del Servizio Novità relativamente alle emissioni di Italia, San Marino e Stato del Vaticano;
- migliorare le proprie conoscenze nel campo del collezionismo;
- essere aggiornati sulle date e località di svolgimento delle manifestazioni italiane.

LA SEDE SOCIALE

Corso Cavour, n° 2 - 37121 VERONA
Tel. e fax +39 045 8007714 - +39 045 591086
Sito: www.veronafil.it
e-mail: veronafil@veronafil.it



COLLEZIONE 2013

I.P.Z.S. s.p.A. - Roma

121^a VERONAFIL

22-23-24 Novembre 2013

Fiera di Verona

ipzs ISTITUTO TOLOGRAFICO
E ZECCA DELLO STATO

Numero Verde 800 864035

libreria@ipzs.it

informazioni@ipzs.it



Con l'abbonamento filatelico,
non rischi di perderti il meglio.

Le condizioni generali di vendita in abbonamento di carte valori postali e prodotti filatelici sono disponibili su www.poste.it. L'abbonato è tenuto a corrispondere a Poste Italiane una quota (euro 2,07) delle spese per il servizio di recapito. La parte restante della tariffa sarà a carico di Poste Italiane. Numero verde 803.160 con operatore dal lunedì al sabato dalle 8,00 alle 20,00. Chiamata gratuita da rete fissa; da rete mobile comporre il n. 199.100.160. Il costo della chiamata è legato all'operatore utilizzato ed è pari al massimo a euro 0,60 al minuto più euro 0,15 alla risposta.

filatelia

www.poste.it

☎ numero gratuito 803 160

La filatelia è più di un semplice hobby. Con l'abbonamento filatelico può diventare una vera e propria passione. Abbonati per ricevere a domicilio il meglio del programma filatelico italiano. Sottoscrivere l'abbonamento è semplicissimo:

- Ritira il modulo in uno degli Sportelli Filatelici presenti in molti Uffici Postali o scaricalo da www.poste.it;
- Compila il modulo in ogni sua parte;
- Inviarlo a Poste Italiane - Filatelia - Vendite Dirette Viale Europa 190 - 00144 Roma o via fax al numero 06.5958.6556.



Posteitaliane